TORINO
Anno 70 - Num. 293
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-9
Ogni numero 20 centesimi

# LA STAMPA

MERCOLEDI'
9 Dicembre 1936
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)



*Il ricorso di Valenza alla S.d.N.*

## L'ITALIA NON RISPONDE

### all'invito del Segretariato societario

### Nè Eden nè Delbos saranno presenti

Roma, 8 notte.

*Dopodomani, come è noto, dovrebbe riunirsi il Consiglio della Società delle Nazioni per discutere il ricorso presentato dallo pseudo governo di Largo Caballero contro il riconoscimento italiano e germanico del governo di Franco. Il Segretariato della Società delle Nazioni, dopo aver esaminato il ricorso e averne riconosciuto con singolare decisione la accettabilità, ha comunicato ufficialmente al Governo italiano l'iniziativa del Governo rosso spagnolo invitandolo ad intervenire alla riunione del 10 prossimo venturo. Naturalmente il Governo italiano non ha neppure risposto all'invito e si disinteressa delle discussioni e delle decisioni ginevrine.*

### La riunione societaria perde in anticipo ogni valore

Ginevra, 8 notte.

Stamane negli ambienti della segreteria della Lega è stato confermato che nè il ministro degli esteri inglese nè il commissario sovietico Litvinoff parteciperanno al prossimo consiglio straordinario per l'appello del governo di Valencia. I rispettivi governi hanno comunicato che i loro rappresentanti al Consiglio saranno lord Cramborne per l'Inghilterra e l'ambasciatore a Parigi Potemkin per il governo sovietico. Sembra probabile in conseguenza che neppure il ministro degli Esteri francese Delbos parteciperà alla riunione. In tale situazione, pur non risultando probabili le voci che correvano ieri negli ambienti giornalistici della Lega di un rinvio della data del Consiglio, appare verosimile l'ipotesi che prende assai credito in vari circoli secondo la quale l'imminente sessione straordinaria del Consiglio sarebbe brevissima e si limiterebbe alla nomina di un relatore il quale dovrà poi riferire nella prossima sessione ordinaria del Consiglio del mese di gennaio.

### Parigi sollevata dall'imbarazzo

Parigi, 8 notte.

Poichè secondo il vecchio adagio non tutto il male viene per nuocere, la crisi costituzionale britannica avrà avuto almeno il vantaggio di smontare la riunione ginevrina. Si annuncia infatti che, trovandosi Eden nella impossibilità di partecipare al convegno della Lega delle Nazioni, Delbos si asterrà anch'egli dall'assumere personalmente la rappresentanza della Francia e delegherà i propri poteri al sottosegretario agli Esteri Vienot.

### Ginevra in quiescenza

Priva della presenza dei ministri degli Esteri di Francia e di Inghilterra, della presenza di un delegato italiano e financo della presenza di un delegato polacco, quella che, nel pensiero di Litvinof e di Del Vajo doveva essere una riunione sensazionale si ridurrà a ben poca cosa. Ma negli ambienti francesi, come in quelli britannici, la circostanza è lungi dall'essere considerata con malcontento e più di uno non è, al contrario alieno dal rallegrarsene. Specialmente dopo l'incidente con i comunisti alla Camera ed in attesa che la situazione parlamentare si chiarisca, la Francia sarebbe nel massimo imbarazzo se la riunione societaria dovesse esorbitare dal programma modestissimo assegnatole dalle due grandi Cancellerie occidentali. Ora quale miglior pretesto per obbligarla a limitarsi ad uno scambio di idee senza importanza ed a rimettersi a occhi chiusi al Comitato di Londra, che quello dell'assenza degli uomini che soli potrebbero prendere decisioni in senso contrario?

Il signor Vienot più ancora che dell'affare spagnolo dovrà del resto occuparsi a Ginevra della vertenza franco-turca per il Sangiaccato di Alessandretta e di Antiochia, circa la quale Delbos ha avuto oggi un nuovo colloquio con l'Ambasciatore turco Suad.

Francia e Inghilterra sperano dunque che nulla verrà ad ostacolare il successo del loro progetto di controllo militare, terrestre, navale e aereo delle frontiere spagnole mediante la creazione di tante commissioni miste.

In quanto alla politica interna la giornata è stata dominata dal seguito della discussione in seno al comitato nazionale della Confederazione generale del lavoro e dalle energiche dichiarazioni in favore del mantenimento della neutralità negli affari di Spagna fatte dagli esponenti principali del sodalizio e fra gli altri dal noto segretario del sindacato dei maestri elementari Delmas, dal segretario dell'Unione sindacale della Senna Raynaud e dal segretario dell'Unione del Nord Dumoulin. I tre oratori sono violentemente insorti contro gli intrighi comunisti che vorrebbero a tutti i costi precipitare il proletariato francese in una guerra e si sono accordati nel riconoscere che una inclinazione sentimentale non può bastare a giustificare una azione politica.

### I comunisti per Blum

Di fronte al contegno risoluto dei membri più influenti della Confederazione, Jouhaux si è affrettato a battere in ritirata ed ha dichiarato a sua volta che il dissenso sorto fra socialisti e comunisti non implica per la Confederazione stessa alcuna necessità di modificare il proprio atteggiamento nei riguardi della guerra civile spagnola. Lo stesso Jouhaux in un discorso pronunciato durante la seduta antimeridiana aveva d'altronde già detto che la Confederazione generale del lavoro è unanime nel chiedere che il gabinetto Blum continui a svolgere il programma del fronte popolare senza cedere a ricatti di sorta. Una commissione di cinque membri venne incaricata della redazione di un ordine del giorno in tale senso il quale è stato votato stasera.

Sul tardi il comitato di coordinazione della coalizione popolare, conformemente al programma ieri segnalatovi, si è riunito per discutere della situazione parlamentare e politica creata dai recenti avvenimenti, mentre dal canto loro dopo una seduta a porte chiuse della commissione amministrativa del partito socialista, socialisti e comunisti si adunavano per ricercare un terreno d'accordo. A quest'ultima riunione, la più importante di tutte, erano presenti per i socialisti i deputati: Dormoy ministro degli Interni, Faure ministro di Stato, Zyromsky e Rivière; per i comunisti, i deputati Thorez e Duclos ed il sen. Cachin.

Dopo lunghi e animati conciliaboli, il terreno d'intesa è stato trovato. I delegati comunisti, come informa un breve comunicato reso pubblico alla fine della riunione «hanno tenuto ad esprimere la loro fiducia nel Governo presieduto dal compagno Blum per proseguire in fraterna e intima collaborazione l'applicazione del programma del fronte popolare».

Il conflitto è finito così in un amplesso generale e Blum potrà domani riunire il Consiglio di Gabinetto e annunciare ai colleghi che, stando così le cose, non vede per quale motivo dovrebbe abbandonare il potere. La crisi è scongiurata ma forse non per molto tempo.

Intanto la Camera ha esaurito a tamburo battente la discussione della legge sulla stampa che è stata approvata in seduta notturna con 350 voti contro 193.

**Concetto Pettinato.**

### Perchè non ebbe luogo una manifestazione della P. I.

Vienna, 8 notte.

In ambienti diplomatici si apprende che all'indomani della conferenza viennese degli Stati firmatari dei Protocolli romani qualche Governo della Piccola Intesa ebbe l'idea di far tenere a Presburgo una nuova conferenza dei capi degli Stati Maggiori cecoslovacco, rumeno e jugoslavo. Si apprende oggi che l'idea dovè essere abbandonata avendo la Jugoslavia obiettato che non si era verificato nessun avvenimento tale da giustificare la necessità del nuovo convegno.

Notiamo del resto che anche nei Paesi più ligi al criterio di antagonismo politico che ha inspirato il sorgere della Piccola Intesa si fanno sempre più frequenti le voci di richiamo alla realtà. Così il Presidente dell'Unione nazionale cecoslovacca, dottor Hodac, in una conferenza pronunciata alla Società di economia nazionale di Praga sul problema dell'Europa centrale, ha dimostrato che essendo l'Italia divenuta, coi Protocolli di Roma un fattore diretto nelle questioni economiche centro europee, la sua collaborazione è indispensabile. «Purtroppo, ha aggiunto l'oratore, la sciagurata politica delle sanzioni ha allontanato la promettente collaborazione italiana, ma tuttavia un'intesa sarà possibile sulla base di un riavvicinamento tra gli Stati della Piccola Intesa e quelli dei Protocolli di Roma».

### Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 8 notte.

**Oggi, mercoledì, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri per continuare l'esame degli argomenti all'ordine del giorno iniziatosi sabato scorso.**

### Il Duce continua il rapporto ai Prefetti

ROMA, 8 notte.

**Nei giorni 7 e 8 dicembre il Duce ha continuato il Rapporto annuale dei Capi delle Provincie ed ha ricevuto i Prefetti di Venezia, Udine, Belluno, Treviso, Rovigo, Verona, Vicenza, Padova, Genova, Savona, Imperia, Spezia.**

### Istruzioni per i «clearing» con Gran Bretagna, Belgio, Grecia

Roma, 8 notte.

Per il controllo dei nuovi «clearing» con la Gran Bretagna, con il Belgio e con la Grecia, entrati in vigore il 16 novembre scorso, il Ministero delle Finanze, con sua recente circolare, ha diramato alle dogane interessate le seguenti istruzioni:

1) *Gran Bretagna.* — Le denunzie di importazione o di esportazione dovranno essere compilate sui consueti moduli a stampa forniti dall'Istituto cambi in quattro esemplari. Per quanto riguarda le importazioni in conto deposito e per la vendita in commissione e per ciò che si riferisce al pagamento di noli marittimi per merci importate su navi britanniche nell'uno o nell'altro Paese, il pagamento di detti noli dovrà essere regolato attraverso il «clearing». Saranno regolati extra «clearing» e in divise libere i debiti relativi: a premi e indennizzi di assicurazione di riassicurazione, diritto di brevetto, licenza di fabbricazione e diritti di autore, i noli dovuti per i trasporti dal Regno Unito in Italia e viceversa su navi italiane di merci spedite dall'uno o dall'altro Paese, la importazione di lingotti, monete di oro e d'argento. Per queste operazioni le dogane non richiederanno denuncia in «clearing». Le norme accennate più sopra si applicano anche per la zona franca di Fiume e per quella di Zara.

2) *Belgio.* — L'esportazione dall'Italia verso il territorio della unione economica belga-lussemburghese è subordinata alla presentazione della doppia fattura debitamente vistata dalle autorità italiane a ciò abilitate. Detta copia dovrà essere dichiarata dal venditore conforme all'originale e dovrà contenere il nome e il domicilio del venditore e dell'acquirente, la data di scadenza e ogni altra condizione di pagamento insieme a una dichiarazione con la quale l'acquirente si impegna a cedere alla Banca Nazionale del Belgio alla scadenza il controvalore delle merci importate. E' stato stabilito che a tale vidimazione provvedano le dogane. Sono state infine ammesse le compensazioni private tra i due Paesi purchè extra contingente e da rimborsare a mezzo «clearing». Tali compensazioni dovranno essere autorizzate dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

3) *Grecia.* — Per quanto riguarda l'azione di controllo valutario che le dogane sono chiamate a svolgere sui controlli delle importazioni e delle esportazioni da o per la Grecia, valgono le consuete disposizioni dettate per i «clearing» con gli altri Paesi, tenendo presente che dovranno essere regolate in «clearing» anche le importazioni e le esportazioni che si effettueranno fra la Grecia e i possedimenti e colonie italiane del Mediterraneo (isole del Dodecanneso, Rodi, Tripolitania e Cirenaica). Sono anche ammesse le compensazioni private debitamente autorizzate dall'Istituto nazionale cambi con l'estero. Per le esportazioni in Grecia già avvenute saranno ritenuti validi agli effetti del «clearing» i benestare bancari rilasciati dalle banche autorizzate e le dogane si atterranno in tali casi alle istruzioni già impartite per situazioni analoghe. Le disposizioni in parola si applicano alla zona franca del Carnaro e a quella di Zara, ma non alle merci in transito. Anche le somme dovute dagli esportatori dei due Paesi ai loro rappresentanti in Grecia o in Italia per spese e commissioni, in dipendenza di scambi commerciali effettuati tra i due Paesi stessi, devono essere regolate attraverso il «clearing».

# Decisiva conferenza notturna nel gabinetto di lavoro di Re Edoardo

## *Le Camere dei Lords e dei Comuni si sono riunite per urgente convocazione all'una di questa notte*

Londra, 8 notte.

*Gli eventi in Inghilterra, avevano nel modo più inatteso assunto un andamento e passo di corsa sulla grande strada della storia di una nazione e di un popolo. Oggi, non si sa per quale motivo, essi hanno rallentato la loro corsa e si sono improvvisamente inoltrati in una modesta viottola che conduce, per ora, soltanto al fatto di cronaca. Tutto quello che vi è infatti da riferire sugli eventi della giornata è un complesso di visite di personalità importanti, di andate a Fort Belvedere, di aeroplani misteriosamente partenti alla volta di Cannes e così via.*

*Tutta questa attività, apparentemente disordinata, non fornisce alcun indizio sulla piega finale che dovranno assumere entro brevissimo tempo gli eventi di questi ultimi giorni. E' opinione generale che se il Re non deve esser posto di fronte all'ultimatum e se gli deve essere lasciato il tempo per meticolosamente pesare il pro e il contro di ogni sua azione, una via d'uscita deve esser trovata il più presto possibile perchè non vi è dubbio di sorta che la situazione presente, per quanto infinitamente migliore di quella che era stata a ieri l'altro, può deteriorare e perchè anche ogni giorno che passa può allargare la crepa che si è fin da ora prodotta nel massiccio edificio della monarchia, penosamente costruito dai secoli.*

Un'ultima fotografia a cavallo della Principessa Elisabetta e del Duca di York.

### Atmosfera mutevole

*In un'atmosfera come questa, tutto è possibile, e lo abbiamo visto ieri quando la folla lungo White Hall e Downing Street ha acclamato con un entusiasmo quasi delirante il Primo Ministro, la stessa persona, cioè, che la stessa folla aveva fischiato ventiquattro ore innanzi. Qualche giornale pensa che la crisi è superata e che le dichiarazioni fatte dalla signora Simpson eliminano quell'incubo che è stato caratteristico della situazione inglese degli ultimi giorni. Essa ha rinunciato al matrimonio; l'incidente, dunque, è finito e si può, come dice il Daily Herald, tornare ad occuparsi delle faccende interne e internazionali. Senonchè un annunzio di sapore ufficioso pubblicato dai giornali della sera fa pensare che la situazione sia ben lungi dall'essere così semplice.*

*Essi dicono, infatti:*

«Si fa osservare nei circoli governativi di Londra che il Gabinetto ha trattato l'intera situazione confinandosi entro i limiti rigorosamente costituzionali. L'iniziativa presa dalla signora Simpson non ha nulla a che fare con le questioni di Stato. E' l'iniziativa di una persona individuale, concernente una questione personale».

*Ciò lascierebbe supporre che se la signora Simpson ha rinunziato al Re, quest'ultimo non ha rinunziato alla signora Simpson.*

*L'ottimismo incontestabilmente diffusosi a Londra potrebbe, per contro, essere causato dalla sensazione che una delle più inquietanti possibilità sarebbe eliminata da svolgimenti repentini e ignorati dal pubblico, e cioè quella che il Re si ostinasse nel suo proposito matrimoniale e, respingendo i consigli e i suggerimenti del Governo, causasse le dimissioni di quest'ultimo e lo scioglimento della Camera. E' inutile cercare, con giri di parole, di menomare o, magari alterare del tutto il significato di una mossa come questa. Essa avrebbe, nè più nè meno coinvolto un colpo di Stato e una dittatura della Corte. Un altro uomo in queste circostanze avrebbe potuto tentarlo. Non Edoardo VIII, vissuto nell'atmosfera di rigorosissimo rispetto della costituzione imposta alla Corte da Re Giorgio V.*

*In quanto all'abdicazione, si pensa qui che essa possa essere evitata.*

*Se questa è realmente la situazione al momento presente, non si può trarne che una sola conclusione: che il Re abbia rinunciato al matrimonio. Di ciò, però, una prova non esiste, come non è neanche possibile ottenere la conferma di alcune voci circolanti stasera, secondo le quali un annunzio di soluzione della crisi in un senso o in un altro sarebbe fatto nel pomeriggio di domani alla Camera dal Primo Ministro Baldwin.*

### La questione del Ducato

*Ciò che appare strano al pubblico e agli osservatori degli ambienti inglesi è la costante presenza in tutti gli scambi di vedute in corso e le trattative fra il Governo e il Re delle personalità che hanno cura del Ducato di Cornovaglia.*

*Il procuratore generale del Ducato, il tesoriere, il consulente legale del Ducato fanno la spola fra Londra e Fort Belvedere, rimangono ore talora rinchiusi a discutere con Baldwin a Downing Street e al calar della sera in automobile corrono alla residenza del Re per rimanere a colloquio con lui sin quasi alle ore piccole del mattino.*

*Nessuno è in grado di comprendere che cosa ormai questo famoso Ducato di Cornovaglia possa avere a che fare con gli eventi storici di questi giorni. Si pensava fino a ieri che la messa in ballo del Ducato indicasse il proponimento del Sovrano di abdicare per assumere per sè e per la futura consorte il titolo di Duca e di Duchessa di Cornovaglia. Senonchè si ha ragione di credere che gli esperti del Governo, consultati sull'argomento, abbiano concluso che il ducato, sia come titolo, sia come fonte di immensi redditi, sia un appannaggio del Principe di Galles, cioè del Re e della Corona e rimanga suo fintanto che egli rimane sovrano dell'Impero.*

*L'abdicazione, dunque, di Edoardo VIII lo priverebbe automaticamente di questo titolo, il quale potrebbe o passare al Duca di York, in quanto Re d'Inghilterra, oppure, secondo le opinioni di alcuni giuristi, essere riservato al primo discendente maschio del futuro Re.*

### Entra in scena il "King's Proctor"

*Più misterioso appare il viaggio alla volta di Cannes degli avvocati che difesero la signora Simpson nel processo di divorzio e di un funzionario della Tesoreria. Che cosa si combina dietro le scene?*

*Non è del tutto da escludersi, nel caso di serie complicazioni, che il Governo non giochi la carta finale, cioè non riesca ad impedire il divorzio dell'amica del Re.*

*Come è noto, in base alla legge inglese devono trascorrere esattamente sei mesi di una vita di esemplare purezza tra il giorno in cui il divorzio è stato decretato provvisoriamente e quello in cui diventa definitivo.*

*Vi è qui uno speciale magistrato, il King's Proctor, la cui funzione è quella di sorvegliare la condotta dei divorziandi onde vedere se la condizione fondamentale è stata oppure no rispettata durante i sei mesi per così dire di prova.*

*E' certo che la posizione del King's Proctor in questa faccenda sarebbe delicatissima ma, messo con le spalle al muro e confortato anche dalle più influenti gerarchie della chiesa, egli potrebbe prendere il coraggio a due mani e annunziare in poche e chiare parole alla signora Simpson che la sua sorte è di rimanere unita in matrimonio al precedente marito.*

### Giornata movimentata

*Ecco intanto la cronaca estremamente movimentata di questa giornata. Il duca di York si era recato ieri notte dal Re a Fort Belvedere ed era rimasto con lui quattro ore per far ritorno al castello di Windsor, ove risiede, alle 2 del mattino. Mentre egli era dal Re giungeva colà il signor Monckton procuratore generale del ducato di Cornovaglia, una persona che in questo momento sembra essere uno dei principali protagonisti del dramma. Monckton è partito stamattina alla volta di Londra in compagnia del tesoriere del Ducato. Nel pomeriggio il Re ha ricevuto la visita del duca di Kent il quale certamente rimarrà a Fort Belvedere tutta la giornata e forse anche la notte data che ha informato di non poter prendere parte ad un pranzo ufficiale che era stato indetto per stasera. Baldwin aveva ricevuto in mattinata a Downing Street sir John Simon e sir Samuel Hoare. Il primo rimaneva con Baldwin 2 ore a conversare, l'altro 40 minuti. Giungeva poi da Baldwin il lord del Sigillo privato lord Halifax. Al calar della sera si apprendeva alla Camera dei Comuni da una risposta di sir John Simon ad una interpellanza che il Primo Ministro l'aveva incaricato di esprimere il suo rammarico di non poter assistere alla seduta. E senza bisogno d'altro subito si capiva che Baldwin era stato chiamato d'urgenza a Fort Belvedere.*

*L'interpellanza era stata presentata dal capo dell'opposizione laburista ai Comuni Attlee il quale interrogava appunto il Governo sullo stato della crisi costituzionale. Sir John Simon rispondeva testualmente:* «Baldwin mi ha pregato di esprimere alla Camera il dispiacere che prova di non poter rispondere in persona alla vostra questione. Baldwin, non ha tuttavia nulla da aggiungere alla dichiarazione fatta ieri».

*Pregato d'indicare se poteva prevedere in che momento Baldwin sarà in grado d'informare la assemblea, sir John Simon rispondeva infine di non poterlo fare.*

### Esilio dal trono e dal paese?

*Molto notato è stato l'arrivo verso le 15 a Downing Street di una automobile nella quale si trovavano il segretario privato del duca di York e il signor Monckton. Secondo notizie della sera il Primo Ministro si è recato a Fort Belvedere accompagnato da quest'ultimo in risposta ad un urgente appello del Sovrano. Alcuni giornali, forse per impedire che troppa importanza sia attribuita al Ducato di Cornovaglia, affermano che in questo complesso episodio della storia britannica, il signor Monckton agisce non nella sua qualità di alto funzionario del Ducato, bensì in quella di segretario e amico di Re Edoardo.*

*I giornali intanto si mantengono sulle posizioni adottate nei giorni scorsi e non vi è quindi ragione di dedicare molto spazio alle loro opinioni odierne. Non si può tuttavia ignorare l'articolo editoriale lungo due colonne che a questa crisi dedica la Morning Post in quanto per la prima volta in un giornale si è accennato non solo alla possibilità ma alla necessità che il Re, abdicando, abbia anche ad abbandonare l'Inghilterra. Il giornale si chiede che cosa penserà un giorno il Re quando, maturo d'anni, rifletterà a questo periodo del suo Regno e alla decisione di abbandonar il Trono e sarà colto da rimorsi! «Quando gli anni avranno calmato la passione, senza lavoro di molta importanza con cui occupare il vuoto delle ore, dove questo esiliato dal Trono e dal suo paese poserà il suo capo?».*

*Risparmiamo ai lettori le lettere che a questi giornali inviano i loro abbonati, alcune delle quali di un tono così critico, così amaro, che mai sarebbe stato possibile concepirle una settimana fa.*

*Lo stesso Times che ne pubblica alcune, ammette che certe lettere da esso ricevute sono concepite «in termini tali da renderne impossibile la pubblicazione».*

*Alcuni amici del Sovrano poi, e precisamente quei consiglieri che la Morning Post attacca, pensano che un grave errore sia stato compiuto dal Re chiedendo al Governo di pronunciarsi in merito al matrimonio morganatico in quanto che se non avesse esplicitamente ammesso l'inferiorità e l'incapacità della propria futura consorte, ad occupare l'altissima posizione di Regina, egli sarebbe molto meglio armato di quanto lo sia oggi per far valere la propria volontà.*

### Conferenza a Fort Belvedere

*A notte tarda vengono comunicate al pubblico notizie recenti che uno sforzo di buona volontà, forse decisivo, è fatto in vista della sistemazione della crisi. Nel Gabinetto di lavoro del Re a Fort Belvedere sono tuttora radunati mentre telefoniamo, oltre a Re Edoardo VIII, il duca di York, il duca di Kent, il Primo Ministro Baldwin, Monckton, Melville segretario privato del duca di York, Allen legale del Re. Baldwin era giunto alla residenza del Sovrano alle 19,30. La conferenza è già durata oltre sei ore.*

*Verso le 20 usciva dalla villa il maggiore Alessandro Hardinge, segretario privato del Re, il quale si recava di corsa al palazzo di Lambeth per visitare l'arcivescovo di Canterbury. Informazioni importanti devono essere state telefonate in serata a Downing Street, perchè dopo le 21 sir John Simon si è alzato dal suo posto alla Camera dei Comuni ed è partito alla volta della residenza del Primo Ministro. Si accentua in base a queste informazioni il convincimento che la giornata di domani potrà essere risolutiva.*

*Data la gravità della situazione Eden ha deciso di non andare a Ginevra ma di farsi sostituire dal sottosegretario agli Esteri lord Cranborne.*

**Renato Paresce**

### L'abdicazione?

LONDRA, 8 notte.

**Subito dopo l'uscita del signor Baldwin da Forte Belvedere, alle ore 22 si è saputo che per telefono il signor Baldwin ha convocato la Camera dei Lords, la quale si adunerà questa sera stessa, incominciando la sua seduta ad un'ora inaudita, alle 23,35. E' stata convocata anche la Camera dei Comuni.**

**Si presume quindi che questa sera stessa il signor Baldwin farà una dichiarazione alla Camera dei Comuni e che lord Halifax farà una dichiarazione parallela alla Camera dei Lords alla quale si attribuisce, naturalmente, la massima importanza.**

### Si prepara un rifugio ideale in una villa di Roma?

Roma, 8 notte.

Si è diffusa stasera la notizia che la signora Simpson, lasciando la sua provvisoria dimora di Cannes, abbia intenzione di venire a Roma. Già più di un giornale inglese e francese hanno lasciato trapelare questo divisamento della Simpson.

Oggi si precisa che la signora, d'accordo col Re d'Inghilterra, avrebbe prescelto per il soggiorno a Roma una villa in cui si sono stabiliti da circa due anni e mezzo, due nobili e ricchissimi coniugi inglesi, lord Carlo Berkeley e lady Maria, sulle serene e silenziose alture di valle Giulia, e precisamente in via Giuseppe Notaria numero 2, fra la via del Muro Torto e l'Accademia di Belle Arti. Questa villa è costituita da una caratteristica costruzione di color grigio e di forma un po' irregolare per i suoi numerosi speroni, ed è circondata da un vastissimo parco in cui si levano annosi e bellissimi pini e dove prorompe una abbondante vegetazione. Un muro assai alto circonda tutta la proprietà, che dall'altura su cui è situata domina un po' tutta la distesa di valle Giulia, avendo di fronte la villa Umberto con i suoi magnifici pini e alle spalle la villa Giori. Un ampio cancello, a fianco del quale spiccano tra caratteristiche Madonnine in bronzo patinato, opera di uno scultore americano, costituisce l'ingresso della villa, a cui si sale attraverso ampie rampe carrozzabili, mentre il parco, assai curato, ne costituisce la cornice.

Lord Berkeley e sua moglie, che è una americana e che sembra legata da affettuosa amicizia alla signora Simpson, dimorano da parecchi anni a Roma; prima di acquistare la villa di Valle Giulia alloggiavano a palazzo Massimo, sotto il Campidoglio.

GIORNALISTI E FOLLA DI FAZIONE ALL'INGRESSO DELLA VILLA DI CANNES.

La Villa dei Parioli a Roma dove, secondo alcune voci, si ritirerebbe la signora Simpson.

# CINQUE MINUTI DI SIPARIO APERTO sullo scenario di Lou Viei

## Come la Simpson si è prestata a un gruppo fotografico - Falsi allarmi a ripetizione - In attesa dei viaggiatori dell'aeroplano misterioso

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cannes, 8 notte.

La dichiarazione trasmessa iersera alle 20, in una saletta dell'Hôtel Majestic da lord Brownlow, in nome della signora Simpson, costituisce il fatto veramente più sensazionale e importante di questi giorni, a Cannes. Evidentemente questa dichiarazione è venuta a porre la situazione sopra un altro piano, assai più alto della consueta. La dichiarazione della signora Simpson è stata pronunziata da lord Brownlow, segretario privato e amico intimo di Re Edoardo, con una certa solennità davanti a una schiera di giornalisti di tutto il mondo, seduti intorno a un lungo tavolo sul quale non mancava a ogni posto assegnato un pacchetto di carta bianca e una matita già accuratamente temperata...

### L'uomo dal garofano rosso

Lord Brownlow, che era accompagnato dal signor Rogers, proprietario della villa *Lou Viei*, e dal signor Harrison, un signore piuttosto piccolo con scintillanti occhiali, accolse con molta gentilezza i giornalisti che intanto avevano agio di osservare l'alta figura dell'amico personale di Edoardo VIII, i suoi occhiali cerchiati d'oro che si intonavano col color mogano dei suoi baffetti a spazzolino e dei suoi capelli. All'occhiello della sua giacchetta blu spiccava un grosso garofano rosso. Questi particolari potevano tanto meno sfuggirmi perchè sedevo — unico giornalista italiano — immediatamente alla sua sinistra.

Lord Brownlow ha, anzi tutto, energicamente negato, a nome della signora Simpson, che ella abbia mai concesso interviste a giornalisti. Quindi è passato a smentire la dichiarazione già da me trasmessavi. Fu tutto. Nessun seguito e nessun commento. La seduta si sciolse in un attimo.

I commenti seguirono più tardi. Si trattava, dunque, della fine di questo regale idillio, fine che si sarebbe potuta esprimere nell'aforisma: «l'amore sacrificato al dovere»? oppure questa dichiarazione lasciava intravvedere la possibilità di una prossima abdicazione di re Edoardo, abdicazione che avrebbe permesso al sovrano di unirsi alla donna del suo cuore? Era questa dichiarazione concertata tra re Edoardo e la signora Simpson, oppure bisognava pensare che la signora Simpson, impressionata dalla rumorosa eco che l'avvenimento aveva avuto in Inghilterra e nel mondo, avesse spontaneamente e magnanimamente ceduto? Oltre la lealtà insita in questa dichiarazione, una cosa comunque risultava evidente, specialmente dalle ultime parole: «...ella desidera, ove questa azione potesse risolvere il problema, ritrarsi immediatamente da una situazione che si è resa parimenti infelice e intollerabile»: indubbiamente si rivela, in quest'ultima parte della frase, al tempo stesso, il «mordente» di un carattere risoluto e l'oscuro tormento del cuore.

Ora, se le voci corse a Cannes, circa un'indisposizione della signora Simpson, erano dal punto di vista fisico non completamente esatte, si poteva comunque concludere, anche sulla fede di quest'ultima frase, che esisteva un profondo malessere morale. Chi d'altronde, pur non dandosi l'aria di psicologo, avrebbe potuto escluderlo in una donna non comune che vive un dramma di questo peso e di questo stile?

### La tristezza della Simpson

Questa è dunque la verità (poichè qualcosa di vero trapela sempre anche dalle situazioni più involute ed ermetiche) circa le condizioni psicologiche della signora Simpson, in questi giorni. Poichè, non v'è dubbio, si tratta di una persona squisitamente sensibile, la tristezza della signora Simpson — benchè dominata e talvolta dissimulata — è evidente anche ai ciechi. Chi volesse attribuirle troppi sorrisi, troppo buon umore, troppi svaghi (siano pure quelli che si possono chiedere a un ambiente troppo chiuso) esagererebbe...

Una cosa comunque è certa: che l'unica imagine che la signora Simpson ha spontaneamente offerto di sè, proprio oggi, è severa e leggermente annoiata. Si tratta di una fotografia eseguita oggi, davanti alla facciata della villa «Lou Viei», da una ditta fotografica di Cannes, la quale era stata autorizzata da lord Brownlow a inviare due operatori, uno inglese e uno francese. Questa fotografia è doppiamente preziosa perchè sarà messa in vendita (dopo essere stata trasmessa a tutte le agenzie fotografiche) alla rotonda cifra di cento franchi...

La signora Simpson ha posato di buon grado. La sua figura era la seconda (alla destra di chi guardava) dopo il signor Rogers. Seguiva la signora Rogers e chiudeva l'eccezionale quartetto lord Brownlow. La signora Simpson vestiva un semplice abito scuro, guarnito di un collo bianco (ove il pubblico femminile si interessi alla cosa, possiamo aggiungere che il colore che la signora Simpson ha preferito, per abbigliarsi, in questi giorni, è il viola scuro).

### A Cannes fin oltre Natale?

Il suo volto, nel momento in cui gli obiettivi scattarono, pur essendo calmo, non era precisamente aperto al sorriso, ma piuttosto improntato a una pensosa severità che i tratti piuttosto marcati e quasi crudi del suo volto volitivo, specialmente nel tratto inferiore, accentuavano. La posa fu brevissima e tosto la signora rientrò nella villa seguita dagli amici, mentre i fotografi letteralmente volavano per iniziare le operazioni di sviluppo e di stampa nel gabinetto della ditta autorizzata che si trova in Rue de Bone. Di questa fotografia, che sarà diramata ovunque, ho visto proprio le prime copie appena stampate, mentre ancora galleggiavano nelle bacinelle di lavaggio.

Dopo il breve intermezzo fotografico la signora Simpson tornò alla sua volontaria e in parte anche involontaria clausura e al riposo. Anche al negoziante di carbone che doveva rifornire la riserva per il riscaldamento centrale fu raccomandato di scaricare silenziosamente: la stessa raccomandazione era stata già fatta agli operai che stanno preparando una nuova sala da bagno tutta lastricata di mattonelle color smeraldo.

Ma ritorniamo alla nuova situazione creata dalla dichiarazione di ieri sera. E' cosa tale da far pensare che la signora Simpson abbandoni Cannes al più presto? Le ultime notizie tendono a far credere il contrario. La signora Simpson (trasmetto sempre queste note a titolo di cronaca, per di più controllate) avrebbe infatti intenzione di rimanere a Cannes fino a Natale, anche perchè ella ha un grande bisogno di riposo: ciò che è perfettamente spiegabile. Le voci, quindi, di una prossima partenza per mare della signora Simpson non trovano più credito. Tanto la partenza da Montecarlo sul panfilo *Sister Anne*, come il progetto d'imbarco sul *Queen Mary* da Southampton, scalo di partenza, o da Cherbourg, secondo scalo del transatlantico inglese, assurgono al livello del fantastico. Ammesso per imbarcarsi sul Queen Mary, che lascerà Southampton domani e sosterà nel giorno stesso a Cherbourg, la signora Simpson avrebbe dovuto già lasciare Cannes almeno da 48 ore: ciò che il fatto di esser posato oggi per la citata fotografia rende assurdo. D'altra parte l'aereo in regolare servizio del campo del Bourget a Parigi è partito stamane alle 9, ora anche troppo arretrata in confronto a quella in cui la signora Simpson ha posato. Non resta che l'ipotesi di una partenza in aereo privato nelle prime ore del pomeriggio, ma anche questa ipotesi è destituita di fondamento.

Quanto a un eventuale imbarco da Cannes per l'America non è possibile che quello sul *Rex* che sosterà in questo porto il 7 gennaio, diretto a New York.

### Emozioni

Per dire a qual punto, in questa eccezionale vicenda, sia giunto lo «spirito da romanzo d'appendice» che esalta certi *reporters*, aggiungeremo che ieri sera una grande emozione si era impadronita dei giornalisti, specialmente anglosassoni, alla notizia che la famosa *Buick*, dalla sigla altrettanto famosa, era stata vista uscire prepotentemente dalla villa «Lou Viei» diretta verso l'ignoto... Si gridò subito al tradimento. La signora Simpson, approfittando del convegno dei giornalisti intorno a lord Brownlow, aveva dunque abbandonato il suo eremo!

Effettivamente la «Buick» era uscita dalla villa ma... per portare lord Brownlow, nonchè i signori Rogers e Harrison all'hotel Majestic, per l'annunziata dichiarazione. Ciò servì a calmare anche i più esasperati, i quali si sono gettati quindi sopra altri argomenti di carattere più o meno chimerico. Una cosa, comunque, è certa, che fino a tanto che intorno alla villa appare il servizio d'ordine predisposto dalla polizia francese, non si può parlare di partenza della signora Simpson. E il picchetto di guardia era sempre, anche stasera, al suo posto.

Invece un altro motivo più importante veniva più tardi ad emozionare questi «pescatori d'ombre». Sarebbe arrivato re Edoardo? La notizia che un aereo era partito da Londra portando seco tre persone, anzi tre personaggi (si parlava addirittura di ex-ministri e di dignitari) fece quindi accorrere nel pomeriggio all'aerodromo di Saint Cassien tutti i giornalisti convenuti a Cannes. Questa volta io non abboccai all'amo. Una certa cautela di giudizio mi faceva pensare che, specialmente dopo la dichiarazione della signora Simpson, questa eventualità di un arrivo regale andasse sempre più sfumando in un calcolo delle probabilità ormai vago. L'attesa dei giornalisti e dei cineasti fu inutile. Nessun aereo profilò le sue ali nel cielo del tramonto e la sera calò su queste speranze il suo oscuro velario.

Salvo casi imprevisti, l'avvenimento altamente romanzesco di questi giorni starebbe, quindi, per cedere lentamente il passo alla cronaca?

### Una voce d'oltre oceano

Per riepilogare la giornata, ho voluto conoscere il parere di un signore degli Stati Uniti che pur non rivestendo alcuna carica, è tuttavia una personalità dalle serie e maturate riflessioni. Fra un sorso e l'altro dell'aperitivo, abbiamo parlato della risonanza che il «caso Simpson» aveva suscitato nell'America del Nord fra i compatrioti della signora. E poichè qualcuno aveva arrischiato l'idea che comunque la signora Simpson avesse potuto cedere di fronte all'agitazione che il fatto aveva causato specialmente nelle alte sfere britanniche, egli ha detto, non senza una certa fierezza:

«Si è dimenticato sopratutto nel cumulo di fatti e di voci venuti fuori in questi giorni, che la signora Simpson è suddita degli Stati Uniti, non inglese. Essa non è quindi soggetta che ai principii e alle leggi che reggono il suo Paese, il quale d'altra parte dà ai suoi figli, oltre ai diritti di ogni cittadino, anche la fierezza di appartenergli. Devo aggiungere che nel nostro paese noi godiamo della suprema libertà e lasciamo a ognuno ampia libertà di decidere circa le questioni del proprio cuore. Naturalmente la mia non è che l'impressione di un semplice cittadino nord-americano: datele il valore che credete meglio».

E' la voce d'oltre Oceano di cui nessuno si era preoccupato.

**Curio Mortari**

## I tre personaggi in volo da Londra a Marsiglia

Londra, 8 notte.

*Un aeroplano speciale ha lasciato stamane Gatwick diretto in Francia, con tre passeggeri a bordo e pilotato dall'aviatore Almond.*

*Un vero mistero ha circondato le circostanze nelle quali è stato organizzato il viaggio dell'aeroplano. La «British Airways Company» alla quale appartiene l'apparecchio, ha dichiarato infatti di ignorare l'identità delle persone che hanno comandato questo aeroplano ed anche di ignorare la identità delle persone che sono salite a bordo.*

*Dai dispacci delle agenzie si apprende che l'aeroplano in parola ha fatto dapprima scalo all'aeroporto di Le Bourget alle 11,45, poi all'aeroporto di Lyon-Bron alle 14,15, donde è ripartito subito dopo aver fatto rifornimento e precisamente alle ore 15,4. E' giunto finalmente alle 16,15 all'aerodromo di Marignane (Marsiglia). Quivi si è appreso che i tre misteriosi passeggeri sono il dottor Kirkwood, Godard e Baron, che in serata sono partiti con una automobile del servizio pubblico per destinazione ignota, che si suppone sia Cannes.*

*I piloti dell'aeroplano hanno dichiarato che molto probabilmente ripartiranno domani per Londra.*

## Gli assegni di famiglia per il personale delle aziende del credito e dell'assicurazione

Roma, 8 notte.

Le Federazioni di categoria, in adempimento delle disposizioni contenute nel contratto corso tra le due Confederazioni del credito e dell'assicurazione, hanno stipulato dei particolari accordi per la determinazione dell'assegno provvisorio di famiglia che le aziende corrisponderanno al personale in aggiunta alla retribuzione in atto al 1° ottobre u. s. maggiorata dell'8 per cento e comprensiva delle indennità di famiglia ove queste sono già stabilite in forza di contratti. Successivamente, tenendo conto dell'ammontare complessivo costituitosi con l'aggiunta dell'attuale aumento (assegno provvisorio) alle indennità vigenti con contratto collettivo si addiverrà alla determinazione degli assegni definitivi che verranno corrisposti dalla Cassa in via di costituzione. In tal modo l'intero trattamento di famiglia perderà la caratteristica di retribuzione aziendale e si creerà un regime di parità di costo per il personale coniugato e quello celibe allo scopo di «superare le preferenze che le aziende avevano, naturalmente, verso quest'ultima categoria, sia nelle assunzioni che nella conservazione del posto». Le indennità dell'assegno provvisorio (da aggiungersi alle indennità contrattuali) sono così distinte:

*Aziende di credito:* dipendenti da agenti di cambio, lire 40 per la moglie e lire 30 per i figli e per i genitori; dipendenti da banche di provincia, lire 25 per la moglie e lire 15 per i figli e per i genitori; dipendenti da banche popolari, lire 25 per la moglie e 15 per i figli e per i genitori; dipendenti da istituti finanziari, lire 35 per la moglie e lire 20 per i figli e per i genitori; dipendenti da banche private, lire 35 per la moglie e lire 20 per i figli e per i genitori; dipendenti da commissionari di borsa e cambiavalute, lire 20 per la moglie e lire 20 per i figli e per i genitori.

*Aziende di assicurazione:* dipendenti da agenzie di assicurazione, lire 25 per la moglie e lire 25 per i figli e per i genitori.

*Aziende esattoriali e appaltatori di imposte di consumo:* dipendenti da appaltatori, lire 16 per la moglie e lire 16 per i figli e per i genitori.

Gli accordi prevedono altresì che gli assegni provvisori dovranno essere corrisposti direttamente dalle aziende e con decorrenza 1° ottobre u. s. sino a quando potrà avere inizio il funzionamento della Cassa per assegni.

## La Mostra delle fibre tessili

### Intervento di personalità e tecnici

Forlì, 8 notte.

Per la Mostra e il Convegno delle fibre tessili hanno annunciato il loro intervento innumerevoli personalità del mondo industriale, commerciale, agrario, tecnico e sindacale. La Confederazione dei lavoratori dell'industria sarà rappresentata dal presidente on. le Cianetti e da numerosi altri direttori e tecnici. Saranno pure presenti l'on. Angelini, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, con la rappresentanza confederale. La Federazione nazionale degli artigiani sarà rappresentata dal presidente on. Buronzo e da altri direttori tecnici e funzionari, e la Federazione nazionale esercenti fibre tessili artificiali dall'on. barone Fassini e dal grand'uff. Marinotti.

Tra le personalità del mondo scientifico che saranno presenti al convegno ricordiamo il dott. prof. Camillo Levi direttore della Regia stazione sperimentale industrie carta e fibre tessili di Milano.

## Le condizioni del Papa sono soddisfacenti

Roma, 8 notte.

(G. C.). Oggi per la ricorrenza della festa dell'Immacolata Concezione tutti gli uffici e dicasteri vaticani sono rimasti chiusi. Anche la Segreteria di Stato che domenica passata, date le condizioni del Papa era rimasta tutta la giornata aperta è oggi invece chiusa. Il Cardinale Segretario di Stato Pacelli e gli alti dignitari ecclesiastici vaticani hanno assistito alla festa solenne nella basilica di San Pietro e hanno fatto ritorno in Vaticano verso mezzogiorno.

Anche stamane il prof. Aminta Milani ha visitato il Papa confermando il miglioramento e giudicando le sue condizioni generali soddisfacenti. Data però la giornata di clima instabile il Papa è restato ancora a letto. Verso le 11 si sono recati in Vaticano la sorella del Papa donna Camilla Ratti e il nipote conte Franco Ratti. La contessa Ratti all'uscita appariva di ottimo umore ed ha dichiarato che il Pontefice sta effettivamente molto meglio ma che sarebbe opportuno riposasse ancora per alcuni giorni così da riacquistare in pieno le sue energie. Ciò sarà forse un po' difficile, ma spera che le preghiere del medico riusciranno a persuadere Sua Santità a riguardarsi per tutta la corrente settimana e a riprendere la sua attività solo quando sarà ritornato in pieno possesso delle sue forze, il che si presume possa avvenire fra domenica e lunedì prossimo.

Il maestro di camera di S. S. continua a ricevere le coppie degli sposi novelli donando loro a nome del Papa i consueti doni che venivano ad essi offerti durante le udienze pontificie. Il Cardinale Segretario di Stato a sua volta oltre a sbrigare gli affari ordinari della Chiesa riceve, come del resto anche prima, i membri del Corpo diplomatico accreditati presso la S. Sede e i vescovi e dignitari ecclesiastici di passaggio per Roma. Il Papa trascorre la giornata leggendo i fasci di telegrammi augurali che gli pervengono da tutte le parti del mondo, i documenti e le carte che gli vengono inviati dai suoi collaboratori, oppure leggendo qualcuno dei più importanti libri fra i molti che gli vengono continuamente mandati in dono.

## La vigilanza del Partito sui prezzi del carbone

## Il prezzo del gas invariato

Roma, 8 notte.

In un recente «Foglio di disposizioni», S. E. Starace ha stabilito:

A seguito del telegramma circolare n. 35 del 1° dicembre XV, comunico che nella riunione del Sottocomitato di vigilanza sui prezzi tenuta a Palazzo Littorio, sono stati determinati, di accordo con il Monopolio carboni, i criteri che i Segretari Federali devono adottare nella formazione dei prezzi all'ingrosso e al minuto dell'antracite e del coke.

Per l'antracite, nelle vendite effettuate dall'importatore, sia ai commercianti grossisti e dettaglianti, sia direttamente al consumatore per vagoni completi, deve essere applicato il prezzo indicato sul listino quindicinale dei prezzi del Monopolio dei carboni, per vagone completo a Genova. Tale prezzo è già comprensivo dell'utile per l'importatore.

Nelle vendite fuori di Genova, partendo dal listino del Monopolio per vagone a Genova, occorre calcolare il prezzo a vagone al porto di normale rifornimento ed aggiungere le spese di trasporto al centro di consumo.

Seguono poi disposizioni per le vendite effettuate dal grossista e dal dettagliante e le varie maggiorazioni. Siccome possono però verificarsi diversi sistemi di distribuzione, i quali portano a prezzi diversi nelle vendite al dettaglio, a seconda che il dettagliante acquisti al magazzino del grossista, ovvero dallo stesso grossista franco stazione per carri completi, ovvero ancora direttamente dall'importatore; i Segretari Federali devono esaminare quale sistema di acquisti venga abitualmente praticato dai dettaglianti nei vari centri di consumo e devono determinare di conseguenza il prezzo da adottare nelle vendite al minuto.

Per i prezzi del coke, in attesa di una perequazione nazionale, è necessario per ora calcolare le maggiorazioni da apportare ai prezzi attuali in seguito agli aumenti dei carboni fossili da gas e dei carboni per le «cokerie» stabiliti dal Monopolio.

Il prezzo base dal quale occorre partire è il prezzo franco officina gas o franco «cokeria» praticato nel settembre.

Seguono poi le disposizioni per le maggiorazioni sia che gli acquisti siano franco officina gas oppure franco cokeria.

Negli avvertimenti generali poi il Segretario del Partito stabilisce: per quanto ho disposto sul prezzo del coke, è ovvio *che il prezzo del gas deve rimanere invariato.*

## Due sordomuti si sposano dopo 25 anni di fidanzamento

Trieste, 8 notte.

Dopo un periodo di fidanzamento durato venticinque anni, due sordomuti, Antonio Kerl, di 52 anni, e Anna Becar, di 42 anni, si sono uniti stamane in matrimonio nella chiesa parrocchiale del comune di Sesana. Caso forse unico, i due sposi possono ben dire di non essere mai venuti a parole durante il lunghissimo periodo del loro fidanzamento. Sarà forse per questa ragione che la prolungata attesa ha potuto avere felice coronamento.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALESSANDRIA**

Al capomanipolo alessandrino Andrea Vignerla, già comandante della 4a Centuria Milizia di Felizzano ed attualmente in A. O. I. con la sesta Divisione «Tevere», è stata concessa la croce al Valor militare sul campo, per i combattimenti del luglio scorso sostenuti con grande ardimento lungo la ferrovia di Gibuti.

**DA VARALLO**

Il Duce ha assegnato la somma di mille lire, donata dalla Cattleya Italiana, per celebrare la fondazione dell'Impero, al Dopolavoro aziendale di Serravalle Sesia.

## Arresti e fermi per un grosso furto di celluloide

Milano, 8 notte.

Tempo fa alla Società anonima italiana celluloide, che ha sede in via Varesina, venivano rubati 40 quintali di celluloide del valore complessivo di duecentomila lire. Le indagini della squadra mobile hanno portato all'arresto dell'autore del furto, il trentasettenne Luigi Maderna. La refurtiva è stata sequestrata a Scandiano, in quel di Reggio Emilia, nei magazzini del negoziante Giovanni Zini, di 64 anni, che è stato arrestato per ricettazione. Altre persone, compromesse nell'audace impresa criminosa, sono state fermate.

## Uccide un compagno nel maneggiare una rivoltella

Trento, 8 notte.

Nel sobborgo di Villazzano il quattordicenne Carlo Celva, esaminando in casa di un compagno il congegno di una rivoltella, ne lasciava partire un colpo che feriva in pieno il compagno diciassettenne Tullio Margoni, che stava a qualche distanza, e che è rimasto ucciso all'istante. Il Celva si è costituito ai carabinieri.

## La prima neve

CUNEO. — Dopo una lunga serie di giornate magnifiche, questa mattina ha incominciato a cadere fitta fitta la neve che in città ha già raggiunto i dieci centimetri. In montagna ha nevicato abbondantemente raggiungendo, secondo le località, dai 30 ai 50 centimetri d'altezza.

VARALLO. — La neve è ricaduta oggi copiosa sui monti della Valsesia e in città. La temperatura si è sensibilmente abbassata.

ALESSANDRIA. — Dopo alcune giornate freddissime e nebbiose, stamane è caduta la prima neve mista ad acqua. Anche nelle località circostanti si apprende che la neve ha fatto la sua comparsa. La temperatura permane fredda.

TORTONA. — Della notte scorsa cade abbondante al monte e al piano la prima neve dell'annata. Forti nevicate sono segnalate dalle Valli del Grue, del Curone e del Borbera, dal Giarolo, dal Museglio, dall'Ebbro e dall'Antola.

STRADELLA. — Preceduta da nebbia e pioggia, questa mattina all'alba ha cominciato a cadere in tutto l'Oltrepò Pavese la prima neve. Tutto è coperto già da parecchi centimetri.

FIRENZE. — Ieri è caduta la neve in diverse parti della Toscana. A Volterra ha cominciato a cadere alle 13, ha continuato a cadere durante la notte e ancora nevica. Sull'Abetone ha raggiunto parecchi centimetri d'altezza; sulle montagne apuane è caduta pure abbondantemente. Nell'Alta Lunigiana ieri ha infuriato una vera tempesta di neve con vento e nebbia fittissima. Il traffico è quasi dovunque interrotto.

BOLOGNA. — La notte scorsa il tempo si è guastato ed è caduta sulla città una leggera nevicata. Sul nostro Appennino invece la nevicata è stata abbondante. Al passo della Masera e a Castello d'Ajano ne sono caduti quasi 50 centimetri.

MODENA. — Da ieri imperversa in tutto il Modenese una violenta bufera. La neve è scesa abbondante a pochi chilometri dalla città e in tutto l'Appennino modenese: a Pavullo lo strato è di 50 centimetri, a Pievepelago di 80. Le comunicazioni sono momentaneamente interrotte.

PIACENZA. — La neve ha fatto la sua comparsa la notte scorsa nel Piacentino coprendo le campagne di uno strato di circa quindici centimetri; sui monti circostanti a Bobbio e a Ottone ha raggiunto i trenta centimetri; in quel di Bettola e di Castellana ha superato i quaranta centimetri.

FAENZA. — La notte scorsa è caduta un'abbondante nevicata su tutto l'Appennino romagnolo ed è continuata a intervalli per tutta la giornata di oggi. I treni provenienti da Firenze sono arrivati ricoperti di uno strato di cinque centimetri. La neve è arrivata fino ai primi colli fiancheggianti la via Emilia.

## MERCATI

**BESTIAME**

**Reggio E., 8.** — Bestiame bovino: buoi da macello 1.a qual. al kg. L. 3,10-3,40, id. 2.a qual. 2,75-3,10, vacche da macello comuni 2,60-3, id. di 2.a 2,10-2,50, vacche di scarto 1,50-2, manzette e giovenche 3,10-3,50; torelli da macello 2,80-3,20, vitelli da latte di kg. 60-70, L. 3-4, id. di kg. 70-100, L. 4-5. Bestiame suino da allevamento: lattonzoli da kg. 18-20, per capo L. 110-125, id. da kg. 20-25, 125-145; magroni di 30-60 kg. al kg. L. 5-5,30, id. di 60-80 kg. 4,60-5; scrofe da riproduzione cadauna 700-1100. Bestiame suino da macello: maiali grassi da kg. 130-150, al kg. L. 4,25-4,35, id. da kg. 150-180, 4,35-4,40, id. da kg. 180-200, 4,40-4,50.

**Stradella, 8.** — Buoi da macello a peso vivo al ql. L. 320-350, id. di 2.a qualità 280-300; vacche 200-260, vitelli 450-500; vitelloni 300-350; suini grassi 500-540; buoi da lavoro 300-350; manzi e manzette d'allevamento 320-340.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

8 Dicembre 1936 - XV

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Stato cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | — | — | — | — | — |
| S. Remo | 11,0 | 7,0 | aum. | cop. | mosso |
| Milano | 5,0 | 0,0 | » | piov. | — |
| Venezia | — | — | — | — | — |
| Trieste | 7,0 | 5,0 | aum. | misto | gros. |
| Trento | — | — | — | — | — |
| Bologna | 4,0 | 3,0 | aum. | pior. | — |
| Firenze | — | — | — | — | — |
| Ancona | 9,0 | 5,0 | aum. | misto | mosso |
| Rimini | 9,0 | 1,0 | » | piov. | agit. |
| Roma | 12,0 | 6,0 | var. | cop. | mosso |
| Napoli | — | — | — | — | — |
| Bari | 13,0 | 6,0 | aum. | misto | mosso |
| Taranto | 15,0 | 8,0 | » | cop. | cal. |
| Catania | 15,0 | 8,0 | dim. | misto | agit. |
| Messina | — | — | — | — | — |
| Cagliari | 11,0 | 5,0 | staz. | cop. | cal. |
| Tripoli | 23,0 | 13,0 | aum. | » | agit. |
| Bengasi | 26,0 | 9,0 | » | misto | mosso |
| Rodi | — | — | — | — | — |

**TEMPERATURA DI TORINO**

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 3,5
Minima — 0,9
Press. barometrica mm. 746,3
Umidità 83 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 1,8
Minima — 3,0
Cielo: coperto.

## Previsioni del tempo

Roma, 8 notte.

Il tempo sarà generalmente instabile con formazioni temporalesche lungo l'Appennino, pioggie e nevicate sulle regioni settentrionali. Cielo molto nuvoloso o coperto. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta e media Italia, quasi stazionaria altrove. Mare: molto agitato sugli alti bacini, prevalentemente agitato altrove.

**Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia.** — Tempo ancora perturbato. Cielo coperto con precipitazioni intermittenti. Nevicate sui rilievi montuosi e anche sull'alta Valle Padana. Schiarite in Liguria. Vento di mezzodì abbastanza forte specie lungo l'arco alpino. Il mare Ligure mosso. Temperatura in diminuzione.













Tipografia Giornale LA STAMPA

# Amore

Mentre lei poneva nella culla il bimbo che le si era addormentato al seno, la piccola giocava ancora sul tappeto con la bambola: le tirava ora un braccio ora un altro, continuando quel suo dolcissimo chiocchiolio privo di senso, ma pieno di vibranti sentimenti.

— Ora tocca a te — disse cautamente, prendendola di dietro sotto le ascelle e sollevandola. La bimba senza nessun gesto di ribellione afferrò più stretta la bambola con le manine, portandosela in alto dove la sollevava la madre; poi si voltò verso il viso della madre e le sorrise. Era sempre così: mansueta e sorridente. Creatura della gioia e dell'amore perfetto.

Quando l'ebbe messa nel letto, dopo averle rincalzato la coperta, si chinò sul suo faccino ch'attendeva il bacio. Come sempre, da un anno ormai, tutte le volte a quel punto, mentre si chinava, una commozione improvvisa le fece quasi mancare il cuore. Allontanandosi da quel letto ebbe il volto rigato di lacrime e dovette presto uscire e rifugiarsi nell'altra stanza, per non esser colta dinanzi alla bambina dai singhiozzi irrefrenabili.

Come lui, come lui. Lo sguardo intenso sotto l'ombra delle ciglia, l'atteggiamento della bocca lievemente orgogliosa non potevano esser più uguali. La bimba gli somigliava come una goccia d'acqua somiglia all'altra goccia. Chinarsi su di lei era come venir attratti dall'abisso in fondo al quale lui, con la *sua* bocca e col *suo* sguardo, la chiamava. Oh, la felicità attinta da quella bocca, il sogno vissuto in quello sguardo! Ora non più, mai più. Rabbrividì: si scosse.

Era anche lì, nel ritratto vicino al letto. Lì, lo poteva guardare: un poco freddo, distante da lei, con lo sguardo fiero e la bocca dura. Se lo fissava, a poco a poco la fierezza degli occhi s'attenuava e dal fondo le veniva incontro la bella e soave luce che lei conosceva; a poco a poco la durezza della bocca si raddolciva, i lineamenti si ammorbidivano e vibravano del calore della sua anima. Così poteva, sì, ricrearselo vivo da quel ritratto. Ma trovarselo d'improvviso davanti, lui, proprio lui, nel volto della bambina, no, non poteva. Tornò ad affondare la faccia tra le mani e a singhiozzare.

Via, coraggio. Le due creature che le aveva lasciato, erano là con lei; respiravano a pochi passi da lei, vivevano con lei. Tutta la sua vita d'amore incarnata in quelle due creature! Dio l'aveva esaudita, le aveva concesso di trattenere e far maturare il seme di lui nella propria carne, due volte. Doveva essergli riconoscente.

Dio, Dio: ah, se avesse saputo, quando lo pregava con tanto fervore! Se avesse saputo... Sentiva di bestemmiare, ma non poteva pensare altrimenti: se ora invece quelle due creaturine non ci fossero state, ella avrebbe potuto abbandonarsi alla stanchezza e morire. Il suo unico desiderio, forte, tranquillo, senz'ombre, era di morire. Non ne poteva più.

«Ma lei, così giovane, così bella, si dia coraggio: il tempo consola di tutti i mali». Stava zitta quando la gente le diceva queste parole. Il tempo rimedia a tutto, lo sapeva. Ma per lei no; per lei il tempo operava giusto il contrario. Ogni mese, ogni settimana, ogni giorno che passava, sempre più crudelmente il tempo incideva nella sua anima, per farle balzare ogni ora più vivi, più concreti, il ricordo e l'immagine di lui. Quello che aveva vissuto con lui in un'intensità di sogno, abbagliata dalla luce della felicità, nello spazio di due anni trascorsi come un lampo, ora si spiegava lentamente, prendeva forma, acquistava risalto, ora che lui non c'era più. Il semplice odore del pane, tutte le mattine, le rinnovava con tale verità la sensazione del bacio con cui egli le sfiorava il collo, che doveva gemere e farsi forza per non piegare sotto il peso della disperazione. Un uscio s'apriva: ecco la figura di lui comparire, fermarsi nel vano, cercarla con gli occhi; il sangue le dava un balzo su dal cuore, le spalle le tremavano nell'attesa della stretta appassionata... era peggio che morire, trovarsi dinanzi, nella realtà, un'altra persona. Improvvisamente sul bracciale d'una poltrona cadeva la *sua* mano; nel silenzio d'una stanza udiva la *sua* voce; da per tutto, su dai motivi più usuali, rinascevano i *suoi* gesti.

Ma c'era un tormento anche maggiore. A poco a poco, ripensando ai suoi atti e coordinandoli, ella si rendeva preciso conto dell'essenza della sua anima, ne misurava tutta la profondità. Così, proprio com'era fatto lui, come sentiva lui, ella s'era immaginato, prima di conoscerlo, l'uomo degno del suo amore. Quanto lo aveva atteso e cercato! Ed era venuto, sorprendendola con ogni sua espressione e con ogni suo sentimento, migliore e più armonioso di come se l'era potuto creare lei con la propria immaginazione.

Sentiva ora su di sè, con orrore, gli sguardi degli altri uomini. I loro complimenti l'atterrivano. Le pareva quasi d'esser punita per quello che aveva cercato prima. Molti uomini, prima d'incontrar lui, ella aveva lasciato che le si avvicinassero, attratti dalla sua audacia, da quel suo ardore di ricerca che non capivano. E lei era stata contenta di provocarli, di vederseli ai piedi: poi, quando a loro pareva d'averla conquistata, lei li allontanava con dolcezza. Nessuno di loro era colui ch'ella cercava. Più gli uomini s'accanivano ad adorarla, più ella si moveva in mezzo a loro disinvolta e sicura, fredda dentro se stessa. Si guardava nello specchio, si faceva attenta, si commoveva nel trovarsi bella; più bella di quanto le volevano provare gli uomini con le loro dimostrazioni, d'una bellezza diversa da quella ch'essi apprezzavano esteriormente in lei. Da tale coscienza le nasceva un estro festoso e, nel tempo stesso, una costante tristezza; ma quest'ultima la riservava soltanto per sè, nella solitudine. Dopo le giornate in cui profondeva con aristocratica prodigalità la sua gaiezza, ritirandosi nella sua stanza veniva presa da un senso di vuoto e di malinconia: non c'era chi la capisse, chi le volesse bene; tutte le infiammate frasi d'amore, le profferte di dedizione udite erano come dei fuochi d'artifizio che dopo dei momentanei accecanti splendori lasciano l'aria più buia. E così ella passava tra il desiderio degli uomini senza esserne toccata, col corpo e l'anima casti.

Quando venne lui, la felicità di non aver mai vacillato e d'essersi serbata così intera rese più luminosa la pienezza dell'amore. Fu subito amore, senza frasi e senza equivoci, violento e fresco come l'acqua che precipita giù dalla rupe, scorre tranquilla tra la morbidezza dei prati, riflette l'oro del sole e l'argento della luna. Il distacco da tutte le abitudini anteriori e dal mondo di prima fu netto e immediato: come se non esistessero più per lei; l'armonia dominò nella sua vita. Davanti allo specchio tutta la sua bellezza si scioglieva in luce; ella vi si guardava non per conoscersi, ma per avere la conferma di quello che sentiva d'essere per lui e, insieme, per se stessa: finalmente non più sola, ma vibrante con l'universo perchè vibrava con lui.

Ora lo specchio le faceva orrore, come il contatto con gli altri uomini. L'armonia era infranta. Il cristallo meraviglioso di quell'armonia, frantumandosi, le si era conficcato nella carne con le sue minutissime schegge. Il mondo le appariva sconnesso e la vita crudele.

E le due creature dell'amore? Erano là, a pochi passi da lei, avvolte dal dolce sonno. Con la prima luce del giorno si sarebbero svegliate; avrebbero aperto gli occhi e teso le braccia alla vita. Finchè lui viveva, la maternità era stata per lei come una gioia nella gioia: ora... ne allontanava il pensiero, ma era inutile: non dalla mente, dal sangue le veniva la coscienza più profonda: ora, non la sentiva più. La madre che stava intorno a quelle due creature, era un'ombra.

«Dio misericordioso» mormoravano le sue labbra, mentre gli occhi cercavano nel vuoto. Ma sentiva che quell'invocazione a Dio era l'invocazione disperata di chi non ha più nemmeno la forza di credere.

**Giani Stuparich.**

## Il tesoro del taglialegna

**Una cassetta di ferro ritrovata nel tronco di un albero contiene brillanti smeraldi e monili preziosi**

Budapest, 8 notte.

Giuseppe Kovacs, un povero operaio ungherese recatosi in Francia a cercar lavoro, un giorno, segando con altri in una foresta delle Ardenne un gigantesco tronco d'albero, vi scoprì all'interno una grossa cassetta di ferro. Siccome nelle Ardenne erano state ripetutamente trovate bombe e granate rimaste lì dal tempo della guerra, il Kovacs, con l'aiuto dei compagni tirò fuori con molta prudenza la cassetta di ferro che le fibre dell'albero già stringevano saldamente, e l'andò a deporre, in conformità delle istruzioni date dall'ingegnere direttore della segheria, in un torrente.

Durante la notte, non riuscendo a prendere sonno, il Kovacs ritornò al torrente, ripescò la cassetta e portatala a casa, potè dopo molte ore aprirla. Al vedersi davanti un mucchio di brillanti, smeraldi, diamanti, monili preziosi e oggetti rari, il taglialegna per poco non perdè i sensi.

A chi sia appartenuto quel tesoro ancor oggi non è possibile dire. Probabilmente colui che lo nascose nell'albero mentre i tedeschi avanzavano, nel frattempo deve essere morto. Infatti il tribunale di Parigi ha proceduto alle intimazioni d'uso invitando il legittimo proprietario a presentarsi, ma il termine è scaduto inutilmente. I compagni del Kovacs hanno tentato di essere ammessi alla divisione del tesoro, affermando che la cassetta era stata scoperta anche da loro. Però il tribunale ha respinto tale richiesta sicchè i preziosi oggetti, per il valore di alcuni milioni, sono stati ora assegnati al Kovacs, in modo definitivo.

## Un'auto con 4 marinai precipita in mare

Algeri, 8 notte.

Una automobile pubblica che trasportava quattro marinai è caduta in mare a causa dell'oscurità e del maltempo. I pompieri hanno recuperato i corpi delle quattro vittime.

Carri armati russi conquistati dai nazionali e trasportati a Yuncos.

**IL "KURBASC" DAL VOLGA AL TAGO**

# I ROSSI DI SPAGNA imparano a conoscere i russi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

**Dal fronte di Madrid, 8 notte.**

In uno spazio di tempo brevissimo, la guerra sul fronte di Madrid ha subito una trasformazione profonda. Dal movimento di masse marcianti sulle grandi strade, che da tutti i punti dell'orizzonte adducono alla capitale, esatto centro geografico della penisola iberica, si è giunti alla sosta nelle trincee, che tutti gli eserciti europei hanno conosciuto venti anni or sono.

## Fino a quando?

Dalla Sierra Guadarrama all'Escuriale, da Brunete al parco reale, da Casa de Campo fino al Tago, corre oggi una linea di trinceramenti che di fronte a Madrid non ha soluzione di continuità per una decina di chilometri, mentre per il resto è fasciata da un succedersi di piccoli posti muniti di mitragliatrici, che inquadrano e difendono il terreno vuoto: la cosiddetta terra di nessuno.

L'azione langue. Dall'alba al tramonto risuona soltanto la fucilata della vedetta nervosa, il colpo di cannone della batteria che cerca di inquadrare il proprio tiro, la raffica della mitragliatrice, sventagliata per provare i nastri o i caricatori.

Le truppe guazzano nel fango; si riparano dalla pioggia stendendo coperte tra il vallo della trincea e i sacchetti di terra, sostano in fila nella linea e la loro fisionomia ci riconduce col pensiero alla nostra nel tempo della guerra; le stesse guance non rase, gli stessi occhi di sonno.

Quanto durerà questa situazione?

Ogni previsione, anche in passato, è sempre stata azzardata in questa guerra che erroneamente ormai si può più definire guerra civile in quanto si allontana dal suo aspetto spagnolo.

Se ieri, difatti, il nemico delle truppe del generale Franco era lo spagnolo di tutti i possibili partiti di sinistra esistenti in Spagna, se la dura lotta impegnata dal luglio in poi rifletteva un problema locale nel quale era impegnata la salvezza del Paese da una forma di governo parasovietico con tutte le anomalie e le degenerazioni di teorie bolsceviche mal digerite e peggio assimilate, oggi esiste l'intervento diretto della Russia sovietica, non soltanto con il suo materiale di guerra, largito con straordinaria abbondanza, ma con i suoi uomini, i quali hanno instaurato un regime militare e civile, al quale i milioni di spagnoli della cosiddetta Spagna rossa curvano, volenti o nolenti, il capo.

## Sistemi sovietici

Siamo agli inizi di questo esperimento di integrale colonizzazione in grande stile di un paese civilissimo e di tradizioni nobili quale questo, e non possiamo ora valutare gli effetti di esso, se non quelli che constatiamo stando nel campo nazionale, dove le continue diserzioni ci portano la eco delle provincie rosse.

Alcuni giorni or sono, appena avvenuto lo strano attacco dei rossi su Talavera de la Reina, cinque disertori si presentarono alle linee nazionali di Talavera. Stracciati, luridi, barbuti e dall'aspetto sinistro, i cinque soldati narrarono la loro odissea con accenti di grande sincerità. Erano di Ciudad Real, artigiani del luogo, arruolati in forza dell'ultimo bando emanato dalla giunta di difesa di Madrid. Non essendosi mai occupati di politica, dedicati soltanto al loro lavoro, i cinque, assieme a molti altri, furono avviati a un campo militare di istruzione dove, nel corso di una decina di giorni, fu loro insegnato il maneggio delle armi da ufficiali sovietici.

Contro tutte le abitudini spagnole che, come è noto, sono per le più comode, le reclute furono sottoposte a una disciplina che definiremo bestiale; costretti ad alzarsi alle sei del mattino, sotto la sorveglianza di sottufficiali russi, furono sottoposti ad una istruzione massacrante e trattati a frustate, pugni sul viso e calci ad ogni più piccola lamentela. Questo inusitato regime di terrore viene sostenuto da continue minacce a mano armata, che i sottufficiali sovietici ostentano con lusso di pistole automatiche, maneggiate con grande disinvoltura sul viso delle reclute terrorizzate.

Ad una mia domanda se i russi siano molti, uno dei disertori fece un gesto vago, un altro parlò di parecchie centinaia dicendo che il grosso dei sovietici è accampato a Albacete, dove si preparerebbe un vero e proprio esercito.

Concludendo la loro narrazione, i cinque poveracci descrissero la loro partenza dal campo militare in autocarro, di notte, il loro viaggio di due giorni per raggiungere le rive del Tago di fronte a Talavera e la marcia di avvicinamento alle rive del fiume, difese da una linea di nazionali, che logicamente li accolse con nutrite scariche di fucileria. Spaventatissimi si diedero alla fuga, e furono ricacciati in linea dai russi a revolverate. Il tempestivo intervento dell'aviazione, che bombardò e mitragliò i rossi, provocando vuoti paurosi nelle loro file, creò una tale confusione e un così rapido sbandamento, da concedere loro di nascondersi nei boschi vicini dai quali sono fuggiti presentandosi poi in città.

## I maggiori colpevoli

Non siamo più dunque al semplice invio di munizioni e di armi per la lotta contro il fascismo — come viene definita da tutta la stampa rossa, dai manifestini e dalle comunicazioni radio — ma a un intervento che muta sostanzialmente la fisionomia stessa della guerra.

Abbandoniamo per un istante il fronte di Madrid, la confusione babelica che regna nella città, i miliziani che si battono malvolentieri e le milizie che seminano coraggio come possono fra le file dei rossi. Madrid, capitale della Spagna, in una tremenda situazione come quella in cui vive da un mese, presenta gli aspetti che il temperamento stesso dei suoi abitanti e le sue peculiari caratteristiche di centro urbano facevano prevedere, e qualunque sforzo sovietico per sottrarla alle truppe del generale Franco non potrà essere che vano.

Ma la Spagna non è soltanto Madrid; esistono le provincie mediterranee, quelle atlantiche, ancora nelle mani dei rossi e la Catalogna, le cui velleità di autonomia sono secolari. Che i bolscevichi russi, con i metodi che ho dianzi citati riescano a mutare sostanzialmente il carattere del popolo spagnuolo, così individualista, facendone un gregge da macello per le mitragliatrici del generale Franco, è assai difficile immaginarlo, ed è ovvio pensare che l'intervento dei russi con quella intelligenza e sensibilità che li distingue, faccia svanire negli spagnuoli la solenne ubriacatura socialcomunista di cui sono afflitti.

Questa è tuttavia una ipotesi, e la realtà del momento è quella che è. Realtà che ha la complicità diretta, evidente, solare, dei maggiori uomini politici spagnuoli, della cosiddetta democrazia, ai quali risale la colpa di aver gettato il loro paese nelle attuali sciagurate condizioni; complicità di una buona parte degli intellettuali pure spagnuoli, alleati con i comunisti e loro portavoce nei confronti delle masse. Non si tratta della solita formula della «presa di mano» da parte dei partiti estremi, e nemmeno di debolezza alla Kerenski, ma di complicità interessata, costi quel che costi, pur di rimanere aggrappati a una larva decorativa di potere, a un lustro di autorità formale, ai quali, di fronte alla Patria in pericolo, questi uomini non hanno saputo nè voluto rinunciare.

Il domani di questo paese è già segnato.

Attraverso un pauroso salasso umano, che è inutile nascondere, la Spagna ritroverà se stessa. Troppe tradizioni sono profondamente radicate nel popolo per venire cancellate così, in un paese come questo intimamente latino, dall'attuale raffica slava che imperversa con sistemi negrieri in corpore vili su tanta povera gente, che la Russia ha inteso nominare per incidenza una volta nella vita.

Ma la lotta sarà lunga e dolorosa e infiniti gli strascichi che lascerà dietro di sè. Lotta che trascina, come sta trascinando, scoli di beghe paesane; che risolve senza parere questioni sociali locali annosissime, riunendo in un solo blocco i patrioti e costringendoli, nel nome della Patria in pericolo, a rinunzie che non si erano mai sognati, all'abbandono in blocco di tutte le piccole miserabili albagie dell'interesse singolo per l'interesse comune, che è oggi quello della nazione, e lo sarà vieppiù domani, quando gli uomini che oggi hanno i fucili in pugno saranno ritornati all'aratro, all'ufficio, alla miniera, all'officina.

E questo costituisce l'altro lato del problema quello attivo, che nei popoli sancisce l'apporto creatore della guerra, poichè nel mondo goccia di sangue fu mai sparsa invano.

**Sandro Sandri**

CERRO DE LOS ANGELES: Un posto avanzato sotto quello che rimane del monumento a Cristo Re.

**La Marina tedesca**

## Il varo della «Gneisenau» di 26 mila tonnellate

Berlino, 8 notte.

A Kiel è stata oggi felicemente varata la nave da battaglia da 26 mila tonnellate «F» a cui è stato dato il nome di *Gneisenau*, nome portato dal vecchio incrociatore dell'antica flotta affondato con tutto il resto della squadra di incrociatori a cui apparteneva nella battaglia delle isole Falkland durante la guerra l'8 dicembre 1914.

Al varo, che ha avuto luogo con grande solennità di rito, ha assistito il Capo e Cancelliere Hitler, accompagnato dai ministri Hess e von Blomberg, dal comandante supremo della Marina ammiraglio von Raeder e dall'ambasciatore von Papen, e salutato all'arrivo nel cantiere dalle salve di tutta la flotta presente. Madrina è stata la vedova del comandante dell'antico *Gneisenau*, capitano S. Maerker, perito con la nave nella suddetta battaglia. Il discorso di varo è stato tenuto dal comandante supremo dell'esercito, generale von Fritsch. Ha assistito alla cerimonia grande folla, la quale ha tributato al Cancelliere grandiose manifestazioni. I giornali tutti commemorano per l'occasione il 22.o anniversario che ricorre appunto oggi della battaglia delle isole Falkland ricordando in lunghi articoli l'eroico sacrificio della squadra di incrociatori comandata dall'ammiraglio von Spee perito di fronte a forze inglesi sette volte maggiori con tutti i comandanti e ufficiali e pressochè la totalità degli equipaggi.

## Tafari vende le sue argenterie divise in 150 lotti

Londra, 8 notte.

Il signor Tafari, noto tuttora negli ambienti dell'alta società londinese, come «imperatore di Abissinia Alià Selassiè I» pur non pensando ancora di spogliarsi di questo sonante suo titolo, ha deciso di sbarazzarsi di una parte del ricco bagaglio recato seco in esilio durante la sua precipitosa ma evidentemente ben premeditata fuga dall'Africa Orientale. Si apprende infatti che nelle 150 grandi casse trasportate a suo tempo a bordo dell'incrociatore britannico, si trovavano tra l'altro le argenterie dei ghebì di Harrar, circa 800 chilogrammi di materiale, rappresentanti quindi un valore in solo metallo di circa 130 mila lire.

Queste argenterie, di cui fanno parte due servizi da tavola uno di 900 pezzi e uno di 1500 — quest'ultimo comprendente 500 forchette e 300 coltelli — e molti altri servizi per cento persone, di cui uno con sei piatti nei quali sono incastonate delle monete di puro oro, saranno vendute all'asta lunedì prossimo, in una sala di incanto del centro di Londra.

Per rendere possibile una vendita rapida, i vari servizi sono stati divisi in 150 lotti, e si ritiene che la somma che si ricaverà sarà di gran lunga superiore a quella sopra indicata, rappresentante il valore del solo metallo calcolato in peso. Molti degli oggetti del signor Tafari recano incise iscrizioni in amarico e lo stemma della «imperiale casa di Etiopia». Artisticamente gli oggetti non posseggono però valore particolare, essendo tutti di fabbricazione moderna e provenendo da fabbriche francesi e inglesi.

Tafari ha fatto sapere ufficiosamente che non vende l'argento perchè abbia urgente bisogno di denaro, bensì semplicemente perchè «nella sua vita di ritiro in Inghilterra» non ha intenzione di offrire banchetti cui intervengono centinaia di invitati.

## Max Reinhardt vittima della grossa burla di un attore

Vienna, 8 notte.

Un attore conosciutissimo, che recitò a Berlino nello Staatstheater, e fu poi costretto a lasciare la Germania a motivo della sua origine ebraica, ha giocato un tiro magnifico ai sommi del teatro austriaco. Dopo essere rimasto per tre anni lontano dal palcoscenico (sia detto fra parentesi che questo attore, durante la guerra, si è battuto al fronte come tenente dei kaiserjaeger ed è rimasto più volte ferito, riportando fra le altre decorazioni, la croce di ferro di prima classe) nella scorsa estate si presentò a Salisburgo a Max Reinhardt, in costume di alpigiano tirolese e supplicò il celebre regista di permettergli di dare un saggio delle proprie capacità teatrali avendo egli per tredici anni studiato tutto solo. Max Reinhardt rimase talmente colpito dal virtuosismo del sedicente contadino tirolese Kaspar Brandhofer, uomo cinquantenne dotato di una bellissima barba bionda, che lo raccomandò subito al dottor Lothar, il quale dirige ora a Vienna il teatro della Josephstadt che già appartenne allo stesso Reinhardt. Sere addietro, il Brandhofer, atteso con viva curiosità dal pubblico e dal mondo artistico (fra l'altro si era detto che egli non fosse capace di portare lo «smoking» e di mangiare decentemente) ha riportato un grandioso successo nella parte dell'antiquario Doraday nel dramma «La signorina Elsa», ricavato dal Lothar dalla famosa novella omonima di Arturo Schnitzler. I dubbi in merito alla sua persona non hanno potuto più essere repressi, e la notte scorsa, dopo la fine dello spettacolo, l'attore ha confessato che il suo vero nome è Leo Reuss. La barba è naturale, però non bionda ma bruna, e così i suoi capelli.

I giornali non sanno nascondere la loro ammirazione per il talento artistico del Reuss, che è riuscito per mesi ad ingannare, nella maschera di Kaspar Brandhofer, tante persone che lo conoscevano sia privatamente che come attore. Max Reinhardt l'aveva già scritturato per la prossima estate a Salisburgo, assegnandogli la parte del mendicante nel dramma «Il grande teatro mondiale». Ora sorge il quesito se i contratti conservano o no il loro valore. Mentre l'opinione pubblica è favorevole a questo geniale capitano di Koepenick del teatro, i cosidetti tecnici ed esperti esitano a perdonare al Reuss la burla della quale sono rimasti vittime.

## Un nuovo attentato a Degrelle

Bruxelles, 8 notte.

Al ritorno da un comizio che ha avuto luogo a Blankenberghe, Degrelle è stato fatto segno ad un nuovo attentato da parte dei suoi avversari politici i quali hanno lanciato pesanti bulloni contro la autovettura in cui aveva preso posto il capo dei rexisti, spezzando i vetri della vettura e ferendo tre persone che si trovavano con lui.

**NELL'OVEST ETIOPICO**

# Verso il completo controllo di tutto il confine sudanese

**Le bande del gen. Della Bona puntano su Gubba — Pericoloso capo ribelle ridotto all'impotenza - Gondar che risorge**

Gondar, 8 notte.

(P. M.) Continuano le operazioni di rastrellamento e di occupazione dei territori a ovest di Gondar, lungo la frontiera del Sudan.

La quarta Banda cammellata (cap. Ramberti) ed altre Bande, tutte sotto gli ordini del generale Della Bona, puntano su Gubba così da chiudere il confine da Omager sino al Nilo. Le popolazioni sono festanti e numerose si verificano le sottomissioni spontanee di capi. Anche il 26° Battaglione Eritreo concorre alle operazioni.

Uonde Uossen Cassa, già signore di Debra Tabor, degno figlio di un perfetto intrigante, l'ex Ras Cassa, vive oggi la vita di un brigante e fugge inseguito da un destino inesorabile e giusto, nascondendosi nelle caverne e nelle fratte. Deve difendersi dalla stessa popolazione che lui governava un giorno, che sta prendendosi così una netta rivincita.

Uonde Uossen Cassa è il prototipo del capo etiopico, allevato alla scuola di Tafari. Orgoglioso, ignorante all'eccesso, con una infarinatura indefinibile di civiltà, peggiore di quella nilotica. Ha creduto di abbandonarsi all'istinto, illudendosi di poter ingannare le autorità italiane. Ha cercato d'illudere per un ultimo la stessa popolazione, per poi tradirne la causa di fronte al pericolo.

Le operazioni di rastrellamento, che sono state dirette da S. E. il Generale Pirzio Biroli, hanno condotto alla liberazione di intere popolazioni, continuamente taglieggiate e razziate dalle poche centinaia di armati-briganti di Uonde Uossen Cassa. In alcuni scontri sono periti diversi sottocapi, tra cui il fitaurari Aligaz, luogotenente dell'ex signore di Debra Tabor. Le carovane personali di Uonde Uossen ed alcuni famigliari sono caduti nelle nostre mani. Nelle operazioni si sono distinti la banda Azebò Galla e l'XI battaglione eritreo.

La popolazione del Lasta e del Ieggiu, liberate da un incubo, hanno accolto con vero entusiasmo le nostre truppe.

Il Ministro delle Colonie ha approvato la nuova ubicazione della futura capitale del Governo dell'Ambara ordinando, secondo gli ordini del Duce, l'immediato inizio dei lavori. Si tratta di costruire una intera città, in tutto degna del Fondatore dell'Impero. Fabbricati spaziosi, giardini, strade asfaltate, case dotate di ogni conforto moderno. E' imminente l'arrivo di 5000 operai, destinati sia alla costruzione della nuova Gondar, che al completamento del tronco stradale Sittona-Debarek-Gondar; arteria, questa, dell'Ambara occidentale e centrale.

Fervono intanto i lavori di riattamento della pista Gondar-Gallabat che è destinata a diventare una arteria di grande traffico.

Si nota un progresso nelle relazioni commerciali tra il Sudan e l'Ambara. Commercianti del Sudan e carovane sudanesi affluiscono quotidianamente. Il Governo studia già la possibilità di sistemare rapidamente la pista Gondar-Metemmà, per incanalare i traffici col Sudan. In un certo senso tale via può funzionare da strada d'accesso per le regioni più occidentali del Governo dell'Ambara, avvicinando così due paesi che nel campo commerciale e industriale debbono plasmare le singole attività.

Numerose ditte sono giunte per iniziare in ogni campo le rispettive attività. In pochi mesi, sotto l'impulso dinamico e fascista, anche l'Ambara sarà completamente trasformata ed attrezzata per iniziare sia la valorizzazione agricola d'immensi territori che lo sfruttamento delle risorse minerarie dell'Ovest etiopico.

## La giustizia in Etiopia sarà finalmente instaurata

**L'inizio dell'anno giudiziario**

Addis Abeba, 8 notte.

Si è inaugurato solennemente in Addis Abeba, presso la Corte di Appello dell'Africa Orientale nell'ex ghebì dell'ex principe ereditario Asfauossen, l'anno giudiziario 1936-37. L'inaugurazione ha rivestito forma solenne. Tanto all'esterno quanto all'interno dell'aula prestavano servizio d'onore Carabinieri in alta uniforme, con le sciabole sguainate.

Hanno assistito all'inaugurazione S. A. R. il Duca d'Ancona, il Viceré, il Capo di Stato Maggiore, tutti i generali presenti in Addis Abeba, il Presidente del Tribunale militare, il Governatore di Addis Abeba, il Federale di Addis Abeba, tutti i direttori superiori del Governo, alti funzionari e ufficiali superiori, gli avvocati del Foro di Addis Abeba, e le maggiori personalità cittadine. Erano anche presenti in forma ufficiale il Console generale di Germania ed il Console del Giappone, ed in forma privata l'ex rappresentante diplomatico della Francia presso il governo negussita, signor Bodard.

La cerimonia è stata presieduta da S. E. Carnaroli. L'avv. Masiero, a nome degli avvocati di Addis Abeba, ha assicurato alla Magistratura la cordiale collaborazione del Foro per l'amministrazione della Giustizia, illustrando l'elevata funzione della Magistratura nobilitata dal Fascismo. Quindi il Procuratore del Re, S. E. Lombardo, ha riassunto la giurisprudenza coloniale italiana. Da ultimo ha parlato S. E. Carnaroli, che ha illustrato l'altissima funzione che la Giustizia italiana deve svolgere in Etiopia, paese finora senza giustizia, dove la legge era rappresentata dall'arbitrio dell'Imperatore e dai capricci dei ras e dei degiace. L'oratore ha precisato le fonti rudimentali della cosidetta giustizia etiopica, rappresentata dalla consuetudine della tradizione orale e dal *feta fegast*, accozzaglia di leggi e di ordinamenti di diversa origine, alla quale i giudici etiopici ricorrevano nelle cause importanti per legalizzare l'arbitrio del signore.

Il Presidente della Corte d'Appello ha quindi ricordato il nuovo codice penale che Tafari aveva fatto ricopiare su quello del Siam, per dare all'estero l'impressione di serie riforme. Il nuovo codice il cui contenuto era stranamente deformato da numerose promesse rivolte a tutelare privilegi ed arbitrii dei feudatari non è stato praticamente mai applicato, nè poteva esserlo giacchè mancavano in Etiopia giuristi e magistrati capaci di farlo. La giustizia era praticamente amministrata in Etiopia secondo il rango delle parti in causa e i donativi che i contendenti facevano pervenire al cosidetto magistrato.

La legge italiana — ha osservato l'oratore — pur tenendo conto delle consuetudini le quali variano da regione a regione, cercherà ora di elevare gradatamente lo spirito delle popolazioni all'altezza della Giustizia italiana. La tradizionale, integerrima dirittura della Magistratura italiana, concorrerà a dare alle popolazioni etiopiche idee chiare sulla maestà della Giustizia, che è uguale per tutti. Quindi il Presidente ha dichiarato solennemente aperto l'anno giudiziario, in nome di S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, mentre i presenti nell'aula si alzavano in piedi e salutavano romanamente.

**L'esposizione universale del '41**

## Trasformazione delle stazioni ferroviarie dell'Urbe

Roma, 8 notte.

Il problema della stazione o meglio delle stazioni ferroviarie di Roma sarà risolto degnamente prima dell'Esposizione Universale del '41. Si annuncia infatti imminente la trasformazione della stazione Termini. Il sistema di vasti edifici tipicamente ottocenteschi che s'incunea nella città alla testata del vasto fascio di binari sarà rifatto per quel che riguarda il gruppo principale delle fabbriche e l'insieme dei locali d'uso pubblico. La trasformazione risponderà al gusto del nostro tempo, ai progressi della tecnica ferroviaria e alle nuove esigenze determinate dal movimento turistico. Intanto verrà maturando il progetto della grande stazione di Roma da costruirsi ex novo presso la Porta Maggiore: opera colossale e la cui realizzazione è prevista tra il XX e il XXX dell'E. F.

Il criterio fondamentale a cui saranno subordinati i lavori intesi a dare un moderno aspetto alla stazione di Termini, si basa sul decentramento del servizio ferroviario urbano così di viaggiatori che delle merci. Il compito della stazione Termini sarà convenientemente semplificato. Ad essa faranno capo soltanto i treni diretti, direttissimi e rapidi. Il resto del movimento andrà alle varie stazioni periferiche. Per quanto concerne la stazione Termini dunque il progetto prevede l'abbattimento di buona parte degli edifici attuali adibiti ad Uffici compartimentali e l'arretramento della facciata principale sino alla linea dei binari di arrivo e precisamente all'altezza dell'attuale cancellata d'uscita. Su questa linea sarà costruito tutto il fronte della stazione a cominciare dal Viale Principe di Piemonte fino a via Marsala. Cadrà la grande tettoia dal lato arrivi. In sua vece saranno costruite altrettante pensiline per quanti sono i binari. Lo stile di queste ricorderà le pensiline della stazione di Firenze. Per quanto concerne i ventiquattro binari essi verranno resi indipendenti l'uno dall'altro in modo che ognuno potrà servire così per l'arrivo come per la partenza dei convogli.

Nella rinnovata stazione rimarranno tutti i servizi inerenti al traffico viaggiatori e al movimento dei treni. Così sarà costruita una nuova, ampia e più adeguata biglietteria. Verranno rimodernati tutti i servizi, il ristoratore, le sale di scrittura, ecc., mentre gli Uffici compartimentali troveranno nuova sede in quell'area dove attualmente sorge la caserma sulla sinistra della via Marsala, caserma che sarà trasferita nella nuova sede sulla via di Pietralata. In altra sede saranno anche sistemati gli Uffici postali prospicienti la via Marsala e verrà abbattuto il fabbricato della Dogana vecchia in Piazza dei Cinquecento. A sistemazioni ultimate (il tempo fissato per i lavori è di tre anni) la stazione Termini servirà soltanto per i viaggiatori che giungono con i treni diretti, direttissimi e rapidi.

## Nuovi dirigenti dell'Accad. di S. Luca

Roma, 8 notte.

Con recenti regi provvedimenti sono stati nominati rispettivamente presidente e vice-presidente della Reale Accademia di San Luca, per il biennio 1937-1938, i professori: Pietro Gaudenzi e S. E. Gustavo Giovannoni.

# GLI SPORT

## Ambrosiana-A.I.K. 6-1 (4-0)

### Gli ex campioni di Svezia, fuori forma, sono inferiori alla loro classe e cedono nettamente ai neroazzurri

A. I. K.: Sjöberg; Lundgren e Sköld; Almgren, Andersson e Eriksson; Josefsson, Persson, Bohlin, Söderström e Nilsson.

AMBROSIANA: Peruchetti; Bonocore e Gattarcucchieri; Sala, Villa e Locatelli; Frossi, Antona, Bisigato, Ferrari e Ferraris.

ARBITRO: Mattea, di Torino.

Nel secondo tempo i posti di Antona, Ferrari e Ferraris furono presi rispettivamente da Chiecchi, Meazza e Rovelli.

Reti: Bisigato, Antona, Ferraris e Bisigato nel primo tempo; Sala e Bisigato e Söderström nel secondo tempo.

Milano, 8 notte.

*Per la sua prima comparsa su suolo italiano, la squadra dell'A. I. K. di Stoccolma non ha avuto fortuna. Nè si vede come poteva sperare di averne, col grado di forma esibito dai suoi uomini.*

*L'Allmänna Idrotts Klub di Stoccolma è squadra di buona fama e di autentica sostanza tecnica. Basti ricordare che per parecchi anni ha vinto il campionato svedese e che da svariate stagioni rappresenta un po' il serbatoio da cui attinge giocatori a piene mani la squadra nazionale giallo-azzurra. Soltanto, essa vale quando è in forma, cioè d'estate. Chè per la Svezia il calcio non è sport invernale; la neve blocca tutto ad una data epoca; lo si giuoca solo d'estate.*

*Il contegno degli svedesi fu oggi nettamente quello di uomini fuori condizione. Aveva piovuto ed anche un po' nevicato nella mattinata, ed il terreno era viscido e molle. Il che aumentava le difficoltà proprio a coloro che non avevano fiato da vendere. In questa situazione naufragarono tutte quelle che sono buone doti ed emersero, ingigantiti, tutti i difetti che sono caratteristici dei giuocatori del nord: lentezza di concezione e di azione, soverchia metodicità di stile, difficoltà di adattamento a situazioni impreviste. Il primo tempo non fu che una dimostrazione dell'imbarazzo in cui gli uomini si trovavano. La ripresa fu un po' migliore e produsse qualche sprazzo tecnico; ma, in realtà, la squadra non fu mai sè stessa. Dei molti «nazionali» nessuno rifulse: nemmeno Persson, la mezz'ala destra, che pure avevamo visto fare ottime cose a Berlino. No, la A.I.K. sa giuocare molto, ma molto meglio di quanto non abbia mostrato oggi all'Arena. Il pubblico che commentava con un sorrisetto il lavoro di questa squadra, cambierebbe opinione se la vedesse all'opera nel momento e nell'ambiente adatti, in circostanze, cioè, per essa non così nettamente avverse.*

*L'Ambrosiana approfittò dell'occasione per fare una scorpacciata di reti e, nello stesso tempo, alcuni esperimenti. Nel primo tempo fece assolutamente quello che volle. L'avversario annaspava, non afferrava nulla. Era così lento questo avversario che, al confronto, perfin Bisigato lasciava l'impressione di essere veloce. La squadra fece, in complesso, una buona partita, particolarmente nel settore d'attacco.*

*Alla ripresa i neroazzurri mandarono a riposare Ferrari, che dovrà prender parte all'incontro internazionale di domenica prossima, e fecero entrare in campo Meazza, sostituendo pure Antona con Chiecchi e Ferraris con Rovelli. Meazza mostrò di essere a suo agio come movimenti e come utilizzazione dell'arte offesa. Nessun imbarazzo, ma scioltezza e disinvoltura. Diversa è la musica, naturalmente, per quanto riguarda il fiato e la forza: occorre tempo per neutralizzare l'effetto dell'atrofia muscolare prodotta dal lungo riposo. Per le rimanenti sostituzioni, nè Chiecchi valse Antona, nè Rovelli fece meglio di Ferraris.*

*Un pubblico non eccessivamente numeroso assistette all'incontro. Il cattivo tempo della mattinata aveva tenuto lontano la folla dall'Arena.*

*Durante la gara cessò di piovere ed il cielo finì per rasserenarsi.*

*Il primo tempo ebbe lo svolgimento a cui già abbiamo accennato, netta e continuata supremazia dei neroazzurri. In tutti i quarantacinque minuti, gli svedesi ebbero un'occasione sola di segnare, quando l'ala destra eseguì un centro basso che avrebbe potuto essere convertito in rete da compagni più veloci. Per l'Ambrosiana, Bisigato aprì la marcatura dopo una diecina di minuti di giuoco, spedendo in rete un pallone sfuggito alla presa del portiere su tiro di Ferrari. Dieci minuti più tardi Antona batteva ancora Sjöberg con un tiro alto. Poi Ferraris segnava per la terza volta battendo in un curioso spunto di velocità i due terzini ed il portiere convergenti sulla palla da direzioni differenti. Il Bisigato completava l'opera poco prima del riposo.*

*Nella prima parte della ripresa, il predominio dell'Ambrosiana continuò ad avere lo stesso carattere di continuità, tanto che nello spazio di pochi minuti Sala con un tiro alto e Bisigato con un tocco da pochi passi portavano a sei i punti dei milanesi. Poi, un po' per il volonteroso sforzo dei nordici, un po' per il migliorato giuoco degli ospiti, la porta difesa da Peruchetti corse pericolo di capitolare due o tre volte. Fino a che capitolò davvero, su colpo di testa di Söderström a ripresa di un bel centro dell'ala destra.*

*Così si chiuse il primo incontro di una squadra nordica, che — fenomeno strano per il pubblico — non si trova a suo agio in condizioni invernali. I simpatici svedesi si porteranno certamente meglio a Roma, in ambiente meno sfavorevole.*

**Vittorio Pozzo**

### Roma-Dopol. Ginevra 3-0

Roma, 8 notte.

Al Testaccio si è svolto oggi l'incontro tra una formazione mista della Roma e la squadra del Dopolavoro «Tito Menichetti» di Ginevra. La simpatica compagine dopolavoristica, composta tutta di lavoratori italiani residenti a Ginevra è stata salutata al suo ingresso in campo da una grande manifestazione della folla. La gara si è chiusa, come era previsto, con una netta vittoria dei giallo-rossi romani per 3 a 0. I punti sono stati segnati tutti nel primo tempo da Marini e Marchegiani (2). Seguito con interesse il debutto nelle file della Roma dell'ala destra Prendato che ha pienamente soddisfatto. E' probabile che i dirigenti della Roma provino ad assicurarsi l'opera di Prendato, anche per le future partite di campionato, a cominciare, s'intende, dal [illegible] p. v.

## Juventus-Sampierdarenese 3-1 (1-1)

### I rosso-neri si difendono bene nel primo tempo ma sono infine superati dalla più efficiente unità juventina

Bollano (S.) 30' - Cason (J.) 49'. Borel II (J.) 5' ripr. - Cason (J.) 38'.

JUVENTUS: Amoretti; Foni, Rava; Depetrini, Monti, Varglien II; Cason, Borel II, Gabetto, Borel I, Menti.

SAMPIERDARENESE: Profumo; Bedini, Bigotti; Lanciani, Valenti, Malatesta; Mascheroni, Cappellini, Bollano, Rossi, Simonetti.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

Giocatori e spettatori avrebbero volentieri rinunciato alla gara, chè il freddo intenso e la prima neve non invitavano certo ad un'ora e mezza di spettacolo calcistico extra domenicale, ma il torneo ha le sue esigenze e la partita si è giuocata, regolarmente.

Il campo, appena sgombrato di bianco, era perfettamente praticabile: le squadre si sono presentate nella formazione annunciata ed anche l'arbitro Dattilo, già designato per domenica è stato confermato.

Le previsioni erano di una facile vittoria juventina, ma, nonostante il punteggio finale sia risultato nettamente favorevole agli atleti, l'incontro non è stato tanto presto a favore degli excampioni.

Un primo quarto d'ora di netta superiorità torinese non diede i frutti sperati, per alcune belle parate di Profumo e per il generoso lavoro dell'intero sestetto difensivo rosso nero. La Juventus comandava il giuoco a metà campo, Borel I riforniva assai accuratamente Gabetto ed il fratello, ma tutta la prima linea mancava chiaramente di forza di penetrazione e non riusciva a sottrarsi al controllo degli avversari. Alcuni calci d'angolo (i primi di una lunga serie) non vennero sfruttati e fu la Juventus stessa a trovarsi in difficoltà allorchè la Sampierdarenese impostò a sua volta alcune azioni di contrattacco. Azioni semplici, con grandi allunghi alle ali e tiri scoccati in direzione di Amoretti da distanze notevoli: eppure tali da creare qualche incertezza nell'area juventina e da costringere il portiere ad interventi non del tutto rassicuranti.

Stabilizzatosi il giuoco con un certo equilibrio, mancate, da parte juventina, alcune occasioni che a giudicare dall'impostazione parevano destinate al successo, si arriva, come non di rado capita in situazioni simili, al successo della squadra, che, dopo essersi difesa a denti stretti, appena osava, con convinzione certo relativa, tentare a sua volta la via del goal. Fu al 30' che Bollano, approfittando dello spiazzamento di Monti, potè filarsene via senza aver avversari alle calcagna. Fece parecchia strada e, giunto in area, tirò forte in porta, alla sinistra di Amoretti, e con tale precisione da non permettere neppure al portiere di tentare la parata. Fu così lieto del successo personale il giovane centro avanti sampierdarenese, che andò lui stesso ad abbracciare quanti più compagni trovò nel tornarsene a metà campo.

Reazione della Juventus, evidentemente seccata di trovarsi in svantaggio, e, prima del riposo, il pareggio era raggiunto. Borel I portava innanzi la palla, Gabetto la deviava alle spalle dei terzini rosso neri e Cason, nonostante fosse in fuori giuoco segnava il punto che l'arbitro riconosceva valido.

La neve cadde più fitta nella ripresa. Solite schermaglie iniziali ed al 5' Borel I superati in serpentina un paio di avversari, ficcava la palla nell'angolo alto a sinistra della rete sampierdarenese. Un bel goal, proprio dello stampo di quelli che il primo dei Borel un tempo realizzava con assai maggiore frequenza.

Il vantaggio c'era ormai per i torinesi, ma la gara continuò incerta per la bella controffensiva che la Sampierdarenese seppe condurre. Durò un quarto d'ora. Il periodo nel quale gli ospiti avrebbero anche potuto pareggiare, poi la Juventus passò a comandare nettamente il giuoco pur avendo Gabetto in minorate condizioni di efficienza. Al 21' Borel II stampò la palla sul palo con un tiro violento; al 38' un grosso errore di Bigotti permise a Cason, che s'era portato al centro, di realizzare con tutta facilità il terzo punto. Lo stesso Cason colpì poi ancora il palo e tutti quanti gli attaccanti bianco neri sciuparono palloni portati sin nei pressi di Profumo. Si finì con il risultato di tre a uno; risultato giusto che permette alla Juventus di scavalcare nella classifica parecchie delle squadre che erano riuscite a precederla.

La partita, senza essere bella, risultò interessante. La Juventus non ebbe un primo tempo ideale, ma fu rapida ed efficace nella ripresa. E la Sampierdarenese fece il possibile per evitare la sconfitta, senza riuscirvi. L'impressione lasciata dai liguri è, però, buona. La squadra è abbastanza registrata: ha una discreta mediana ed un attacco che, senza perdersi in eleganze, sa essere pericoloso. L'esuberanza di qualche difensore non è mai sconfinata in vera e propria violenza.

**L. C.**

Juventus - Sampierdarenese: La difesa bianco-nera fronteggia un contrattacco degli ospiti.

### Esibizione della «Lazio» a Bellinzona

Bellinzona, 8 notte.

La Lazio si è esibita oggi contro la squadra del Bellinzona e l'undici romano ha destato in tutti gli sportivi che hanno assistito all'incontro una enorme impressione di poderosità, di stile e di forza. I punti per la squadra azzurra sono stati segnati: 4 da Piola, 3 da Costa, 1 da Riccardi.

Solo nella ripresa quando la Lazio ha giuocato con soli 10 uomini gli atleti del Bellinzona sono riusciti a concludere qualche azione di notevole fattura ed a marcare due punti.

#### Fra i cadetti

### Conferme di valori

Giornata lieta per i padroni di casa quella di domenica: di otto partite, sette, infatti, sono state vinte con più o meno superiorità dalle squadre ospitanti; l'unica eccezione si è avuta con Aquila-Palermo, finita con un inaspettato successo dei siciliani. I quali, guardate un po', dopo tante amarezze subite in casa propria, van proprio a vincere in trasferta. E nella giornata, caratterizzata finalmente da una larga segnatura di reti, spiccano alcuni risultati che meritano di essere brevemente commentati.

Uno di questi, il più importante indubbiamente per le sue risultanze ed i suoi effetti nella classifica, è quello di Bergamo. L'Atalanta ha battuto la Cremonese. Tra i suoi avversari più pericolosi e immediati ce n'era ancora uno, uno che s'era messo in vista proprio ora e che sembrava destinato a ostacolarle seriamente la strada: ebbene anche di questo se ne è sbarazzato. Non stiamo a vedere come sono andate le cose. La partita è stata difficilissima per i nero-azzurri, che, conquistate due reti in apertura di gioco per merito del bravo Savio, hanno poi dovuto difendere a fondo la loro vittoria contro la continua azione offensiva dei cremonesi, azione che non ha potuto giungere a risultati positivi per la sterilità dell'attacco. E la migliore impressione, in sostanza, la suscitò proprio la squadra perdente. Ripetiamo, la partita è stata quella che è stata; ma infine quello che conta in una gara di calcio è il risultato e dal successo sulla Cremonese l'undici di Barbieri viene a ritrarre un inestimabile beneficio. Il vantaggio in classifica sull'immediato inseguitore torna ad essere di tre punti e la compagine, anche se non più viva e pronta come qualche domenica fa, può affrontare con maggiore tranquillità gli avversari che ancora l'attendono prima della fine del girone di andata, avversari che, per chiamarsi Aquila, Modena, Venezia e Brescia, sono tutt'altro che da disprezzare.

Il Livorno, evidentemente in giornata di vena, ha addirittura sepolto sotto una valanga di goals il povero Verona. C'era da attendersi la riscossa degli amaranto, ma non in tale misura. E' strano il comportamento di questa squadra, che passa dalle giornate più grigie a quelle più folgoranti: sterile otto giorni prima a Catania, contro i veronesi la prima linea ha fatto mirabilie e Arcari IV, autore di ben quattro punti, è stato un magnifico condottiero. Brescia e Pro Vercelli non sono riuscite a passare rispettivamente a Modena e a Venezia. Il fatto appare specialmente grave nei riguardi delle rondinelle, le quali, se possono avanzare la scusante dell'assenza di Callgaris, non devono però dimenticare che nelle file dei loro avversari mancavano a loro volta uomini come Notti e Dugoni. Modena deve catalogare questa vittoria fra gli avvenimenti fausti, perchè è la prima colta in casa. Significativi i successi dello Spezia e del Messina rispettivamente sul Catanzaro e il Pisa e assolutamente clamorosa l'affermazione del Viareggio sul Catania. Che sia la volta buona del risveglio per lo sfortunato fanale di coda del girone?

In complesso, salvo qualche eccezione, la giornata non ha fatto altro che confermare i valori già emersi precedentemente. La classifica appare più chiara e le posizioni più nette. Immediatamente dietro alla dominatrice Atalanta e al Livorno, vengono Spezia e Cremonese, squadre che non han detto ancora l'ultima parola. Poi, separate da brevi intervalli, tutte le altre. La sosta imposta al campionato dalla parentesi natalizia servirà a molte di esse per rimettere in efficienza i ranghi in vista delle difficili future battaglie.

**e. m.**

### La Coppa Italia

Anticipi: Entella-Dertona 4-0; Savona-Sanremese 6-0.

### Partite di campionato

Serie C (ricuperi): a Seregno: Seregno-Fanfulla 2-0; a Bagnoli: Cosenza-Bagnolese 2-1.

PARTITE AMICHEVOLI: Sestrese-Genova 2-2. A Lugano: Lugano-Milan 0-0.

### Lusinghieri giudizi dei giornali francesi sul successo di Tamagnini

Parigi, 8 notte.

La vittoria di Tamagnini su Humèry è commentata oggi ampiamente da tutti i tecnici di pugilato dei giornali parigini. Per quanto riguarda Humèry, taluni cercano di scusarne la disfatta, adducendo il motivo della contusione da lui riportata alla mano sinistra durante il quinto tempo, mentre altri sono severissimi. L'Auto, ad esempio, accusa il campione francese di mancanza di coraggio.

Il giudizio del grande quotidiano sportivo su Tamagnini è, per contro, eccellente: «Se Humèry ci ha deluso, Tamagnini, invece, ha prodotto su di noi una buonissima impressione. E' un pugile classico, abile, rapido e intelligente. E' veramente il migliore che ha vinto ieri sera».

Questa opinione è condivisa dalla quasi totalità dei giornali, anche se la esprimono in forma meno netta, ma con la stessa fermezza. Il *Figaro* nota che l'incidente capitato a Humèry non avrebbe cambiato in nulla il risultato dell'incontro. «Fin dall'inizio Tamagnini s'impose con brio irresistibile e prese, man mano che i tempi si susseguivano, un vantaggio indiscutibile. Contro l'abilità del campione italiano che poteva fare Humèry? Tamagnini è un eccellente pugile, un vero pugile, come vorremmo vederne spesso».

Il parere di *Paris Soir*, con qualche sfumatura, è pressochè identico. «Tamagnini — scrive l'organo serale — ha riportato certo una vittoria più rapida di quanto si potrebbe immaginare. Ma egli si è rivelato sotto un aspetto brillantissimo dimostrandosi bellissimo campione».

Tamagnini, intervistato da questo giornale, ha dichiarato che egli è pronto a concedere la rivincita a Humèry, dove e quando egli vorrà.

### Le squadre piemontesi al campionato di rugby

Roma, 8 notte.

Al torneo di preparazione indetto dalla Federazione di rugby in vista del campionato nazionale, per la prima zona sono risultate iscritte le seguenti squadre: GUF Torino, Rugby Torino, C. F. Novara, C. F. Torino A, C. F. Torino B.

Per i due gironi del Piemonte il calendario è il seguente:

1.o girone: 13 dicembre: GUF Torino-C. F. Torino A; Rugby Torino-C. F. Torino B. - 20 dicembre: C. F. Torino B-GUF Torino; C. F. Torino A-Rugby Torino. - 25 dicembre: GUF Torino-Rugby Torino; C. F. Torino A-C. F. Torino B. — 2.o girone: 13 dicembre: F. G. C. Novara-GUF Milano. - 20 dicembre: GUF Milano-F. G. C. Novara.

### Merlo Preciso in esibizione nella riunione di venerdì a Torino

Posdomani, 11 dicembre, si svolgerà, organizzata dal Fascio Giovanile «Michele Bianchi», una interessante riunione pugilistica comprendente due incontri fra professionisti e quattro fra dilettanti di Torino e di Milano. La manifestazione, che avrà luogo al Teatro Principe ed inizio alle ore 21, vedrà, inoltre, una esibizione fra Merlo Preciso e Rinaldo Paris. Ecco il programma: *Professionisti - Pesi gallo:* Serpi (Torino)-Della Bella (Milano) 6 tempi — *Pesi medio-leggeri:* Savi (Torino)-Garbelli (Milano) 6 tempi — *Dilettanti* (incontro Torino-Milano) - *Pesi medi:* Romadia (Fiat)-Garibaldi (Oberdan) e Pavanelli (F.G.C. «M. Bianchi»)-Leali (Oberdan) — *Pesi medioleggeri:* Garbarino (Fiat)-Riboldi (Oberdan) — *Pesi mosca:* Zucca (Fiat)-Cerutti (Oberdan).

### Risveglio di attività fra i pattinatori torinesi

Parallelamente al movimento sciatorio, già in pieno rigoglio, una buona attività si avrà questo anno nel campo degli sport sul ghiaccio. L'attività si svolgerà a Torino e a Bardonecchia, attraverso una interessante serie di incontri di disco sul ghiaccio e di gare di pattinaggio, le quali ultime culmineranno nei Campionati provinciali che avranno luogo il 7 febbraio su un campo di Torino. In queste competizioni saranno impegnati quasi esclusivamente gli elementi del Guf e del Nord Torino, che stanno mettendo su, a quanto si dice, buone squadrette di hockey.

La stagione s'inizierà, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, il 20 dicembre con gli Agonali del ghiaccio del Guf di Torino, che si svolgeranno nello Stadio del Littorio di Bardonecchia. Successivamente si avranno i seguenti incontri di hockey: il 27 dicembre, a Torino, Guf contro Nord Torino; il 3 gennaio, a Torino, Nord Torino-Modane; il 10, Nord Torino-Diavoli rosso-neri di Milano; il 24, a Bardonecchia, Guf Torino-Modane; il 31, a Torino, Nord Torino-H. C. Milano; il 14 febbraio, a Bardonecchia, Guf-Nord Torino. Sono sei partite in tutto, di cui alcuna rivestita di reale interesse. Per quanto riguarda il pattinaggio, oltre agli Agonali universitari del 20 dicembre, si avranno una gara nazionale di velocità il 31 gennaio, a Bardonecchia, ed i Campionati provinciali che, come s'è detto, si svolgeranno il 7 febbraio. Fin qui la attività in programma. C'è da sperare però che essa troverà più ampi sviluppi nel corso della stagione, attraverso più frequenti contatti tra le nostre squadre di hockey e quelle degli altri centri italiani. Questo, sempre in attesa del tanto desiderato Palazzo del ghiaccio a Torino.

### La sesta Coppa «Riviera di Ponente»

San Remo, 8 notte.

Il ritmo delle manifestazioni automobilistiche sanremesi, dopo la interruzione dovuta all'assedio economico, inizierà la sua ripresa domenica 20 corrente con la disputa della Coppa Riviera di Ponente in gara di regolarità Genova-San Remo.

Questa, che è la sesta edizione della interessante competizione, promette di raggiungere proporzioni ancora più ampie che le precedenti in grazia del liberale provvedimento adottato in proposito dal R.A.C.I. di Genova, che col concorso dell'Azienda di Soggiorno di San Remo ha organizzato la gara.

Esso, infatti, aderendo alle numerose richieste pervenutegli, ha deciso di modificare le norme regolamentari, nel senso di ammettere alla gara anche i soci delle altre Sezioni provinciali, così che il numero dei partecipanti — già cospicuo nelle edizioni precedenti — presenterà certamente un notevole aumento.

A cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno tutti i partecipanti alla gara riceveranno al loro arrivo un omaggio floreale e durante la loro permanenza in San Remo fruiranno di feste e trattenimenti organizzati in loro onore dalla Azienda stessa e dal Casino municipale.

### Le corse al trotto a S. Siro

Milano, 8 notte.

Premio Monfalcone (L. 5000, metri 2000): 1. Maria Fenny (Fabbricotti di Pietro Cicero); 2. Mannone Great; 3. Cas; 4. Capriccioso di Sedrano. Tempo: 3'1"6/10 (1'30"6/10). Tot.: 9, 6, 6.

Premio Rotonda (L. 4000, m. 1600): 1. Slippo (Finn) di Arturo Riva; 2. Loriano Peter; 3. Hires; 4. Godolfire. Tempo: 2'26"4/10 (1'31"2/10). Tot.: 20, 8,50, 7,50.

Premio Premeno (L. 5000, m. 2000): 1. Sberino (Griggio) di Mario Picozzi; 2. Blanco; 3. Laurentia; 4. Demetra. Tempo: 3'01"2/10 (1'30"4/10). Totalizzatore: 38, 16,50, 14, 16,50.

Premio Roverio (L. 4000, m. 2000): 1. Vallarsa (Marchioro) di Antonio Marchioro; 2. Scopa Harvester; 3. Transalitana; 4. Elin Worth. Tempo: 3'7"1/10 (1'33"6/10). Tot.: 20,50, 7,60, 7, 8.

Premio U.N.I.R.E. (L. 20.000, metri 1650): 1. Napoleone (Cioni) di Carcinari e Pasquali; 2. Malvagio; 3. Jago Clyde; 4. Vandala. Tempo: 2'15"6/10 (1'34"3/10). Tot.: 808, 32, 8. Non piazzati: Sabaudo. Al segnale di partenza Sabaudo rompeva restando completamente fuori corsa. Il comando era assunto da Napoleone presto il quale veniva ad occupare il secondo posto Vandala. Sulla dirittura opposta Malvagio superava Vandala e l'ordine non cambiava più. Napoleone vinceva davanti a Malvagio; terzo si piazzava Jago Clyde, il quale non ha figurato un solo momento. C'è da considerare che Jago Clyde abbia risentito dello sforzo per la corsa di domenica scorsa.

Premio Nobbanzeo (L. 4000, m. 1600): 1. Scipione (Barbetta) di Scuderia Emiliana; 2. Coriolano; 3. Urio; 4. Diplomita. Tempo: 2'20" (1'32"2/10). Totalizzatore: 39, 8,50, 15,50, 8.

Premio Arcovezzio (L. 4000, metri 2000): 1.a divisione: 1. Tiziana (Vitali) della scuderia Romagna; 2. Miranda; 3. Santale; 4. Matador. Tempo: 3'6"4/10 (1'31"4/10). Tot.: 36, 9, 8, 9. Seconda divisione: 1. Loredana Worth (Barbetta) della scuderia Ferrea; 2. Ulderico; 3. Petrarca; 4. Nube Rosa. Tempo 3'6"5/10 (1'36"1/10). Totalizzatore: 46, 11,50, 7, 9.

### La corsa campestre di Milano vinta da Moretti

Milano, 8 notte.

Organizzata dal Dop. Pirelli si è svolta oggi, su un percorso di chilometri 8, la prima corsa campestre della stagione. I partenti sono stati 103; gli arrivati 77.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Moretti (Comense) in 14'12"; 2. Maffei (Caproni) 14'19"; 3. Trenchino (Caproni); 4. Casagrande (Bergamo); 5. Buzzoni (L'Appula); 6. Porta (Pirelli); 7. Menegaz (Oberdan); 8. Schwarz (Augusto Gallarate); 9. Costa (P. P. Milano); 10. Stucchi (L'Appula). La Targa al Dop. Pirelli.

### NOTIZIARIO

— Il Modena Calcio ha portato alla conclusione le trattative con Giovanni Schiavone. L'anziano e valente giocatore è stato assunto in qualità di allenatore e quale centro attacco e si esibirà pel Modena ai primi di gennaio.

— La Fidal ha squalificato per 120 giorni gli atleti Francesco Pretti e Profezi Valentino Salvatore per contegno scorretto verso i giudici in occasione del Giro podistico di Roma.

— Il Direttorio della Federazione di palla-canestro è convocato in riunione per domenica 13 dicembre alle ore 10 allo Stadio del Partito per discutere un lungo ordine del giorno.

# TEATRI E CONCERTI

### Inaugurazione della stagione al Teatro Reale dell'Opera

**Successo del *Nerone* di Mascagni**

Roma, 8 notte.

Stasera, col *Nerone* di Pietro Mascagni, nuovo per Roma, diretto dall'autore, si è inaugurata la stagione lirica 1936-37 Anno XV, del «Teatro Reale dell'Opera».

La stagione, che durerà cinque mesi e che comprende trenta opere circa, di cui alcune di prima esecuzione o nuove per la capitale, è stata anticipata dal tradizionale Santo Stefano per permettere una più razionale distribuzione degli spettacoli ed un più sollecito avvicendamento degli artisti impegnati nelle altre città.

La stagione turistica è nel suo pieno. Forestieri di tutte le parti del mondo corrono a godersi questo tiepido e meraviglioso inverno romano, in cui il sole trionfa ed allieta e qui trovano, se non più quella mondanità sfarzosa ed un po' pacchiana dei primi anni del secolo un conforto materiale e spirituale che Roma rinnovata nelle cose e negli spiriti mai aveva offerto prima di ora e una atmosfera di serenità e di giovinezza che conferiscono ad ogni manifestazione un tono ed uno stile singolari. La cosidetta vita mondana di Roma non è più una copia più brutta che bella della vita di altre città capitali. Per restare nel campo dell'arte, venti anni fa un avvenimento artistico era tale cosa da sbalordire cielo e terra; oggi gli avvenimenti del genere si susseguono continuamente, l'uno più interessante e bello dell'altro. Sono diventati familiari, hanno elevato il tono ed il livello delle manifestazioni, hanno trasformato nell'essenza e nella forma il carattere stesso della mondanità che obbedisce meno all'etichetta ed ai formalismo e più alle ragioni universali dell'arte.

Roma è veramente, oggi, la Capitale, centro di convergenza e di irradiazione, in cui si assommano le aspirazioni del popolo e da cui partono chiare e precise le norme che regolano la nuova vita spirituale e materiale della Nazione. Nessuna città del mondo può vantare come Roma una stagione di concerti ed una stagione lirica simili a quelle che si svolgono al «Teatro Adriano» ed al «Teatro Reale»: è questo un primato mondiale non meno importante di tanti altri che deteniamo in ogni campo. E se così è si deve al Duce, il quale conscio dell'importanza e del fascino che la grande tradizione lirica italiana esercita nel mondo ha voluto che Roma, centro di tutti gli imperi spirituali, avesse un teatro lirico d'importanza e di fama mondiale. Tale è, oggi, il Teatro Reale dell'Opera.

A guardare nella sala, prima che si alzasse il sipario, si aveva netta la sensazione di trovarsi nel grande salotto di cosmopoli. Su, nelle gallerie, il popolo, fedele ed affettuoso amico di Pietro Mascagni, dava segni di impazienza: attendeva con premurosa ansia di vedere comparire dalla porticina di sinistra il maestro, un po' curvo e non più con la chioma svolazzante, ma sempre giovane e ardente (non diciamolo a nessuno: egli è entrato proprio oggi nel suo settantaquattresimo anno) e non appena lo ha visto è scattato in una di quelle ovazioni che rimangono nel cuore di un artista, anche se avvezzo, come il Mascagni, all'entusiasmo delle folle. E poi la gloria di Mascagni è gloria di Roma. Non furono i romani a consacrare per l'eternità il trionfo di *Cavalleria*? Non fu su questo stesso palcoscenico che essi videro comparire, dopo il trionfo, quel giovinetto turbato e spavaldo, commosso e sorridente, che non entrava più nella pelle dalla gioia e che essi salutarono assertore e continuatore della tradizione melodrammatica italiana?

In una atmosfera siffatta di simpatia e di passione il *Nerone* è passato fra il più schietto e caloroso consenso degli spettatori. Le pagine più tipicamente mascagnane hanno suscitato applausi vivissimi e generali e alla fine di ogni atto il maestro e gli interpreti sono stati fatti segno a feste indimenticabili.

Serata bellissima dunque, che ha brillantemente inaugurato la grande stagione romana.

Fra gli interpreti in maggioranza gli stessi della prima rappresentazione della *Scala* Aureliano Pertile si è fatto molto apprezzare per la disinvoltura con la quale sa affrontare una tessitura non certo agevole; Lina Bruna Rasa e Margherita Carosio nelle melodie distese hanno cantato con bella espressione e gli altri tutti, il Grandferi, il Vaghi, il Donaggio, lyi Dominici ecc. hanno contribuito con mirabile affiatamento alla eccellenza di questa che è stata indubbiamente una mirabile edizione dell'opera mascagnana. Molto ammirati i nuovi scenari del Parravicino; ottimi la regia di Carlo Piccinato e l'allestimento scenico dell'Ansaldo.

### Sullo schermo: *Missione pericolosa*, di E. Washneck - Eiar XV - *Tempesta sulle Ande*, di C. Cabanne - *I vinti*, di C. Froelich.

*Missione pericolosa* presenta un'ennesima variazione del film più o meno di spionaggio ambientato nella Russia degli zar; anche se lo spionaggio sia qui nobilmente sostituito dall'irredentismo polacco. Ma il procedimento è lo stesso. Situazioni sempre sospese a un filo, casi fortuiti combinatissimi, e gesti d'audacia che sempre riescono, in una vicenda a scatti e giravolte che sono altrettanti colpi e colpetti di scena. Giovano però al film una regia accurata e un'accuratissima rievocazione degli ambienti dell'epoca. Quel liberty monumentale di alberghi e ritrovi di Mosca e di Pietroburgo, sempre in un sentore di chiuso e di stantio, è scenograficamente reso in toni esatti, che fanno da sfondo a un'intelligente interpretazione della Müller. Con *Missione pericolosa* si proietta un numero unico dell'Istituto L. U. C. E. dedicato all'EIAR, alle sue attrezzature e ai suoi più recenti sviluppi. Il documentario è molto ben fatto. Auditori, impianti, indicazioni tecniche, piccole indiscrezioni s'avvicendano in un ritmo interessante; non lasciatevi sfuggire, cinematograficamente, una bella carrellata verticale, all'interno della gigantesca antenna di Santa Palomba.

*Tempesta sulle Ande* ci riporta al film d'aviazione di qualche anno addietro, quando gli studi americani regolarmente sfornavano duelli aerei, cadute a foglia morta, atterraggi più che fortunosi, e sempre una bella schiera di primi piani della doppia mitragliatrice che spara dal caccia, e subito dopo la carlinga avversaria, crivellata di proiettili, è preda di fiamme voraci. Tutti gli episodi aviatorii sono correttamente sorvegliati; altrettanto non si può dire della sceneggiatura che, date le pretese dei suoi sviluppi, avrebbe avuto bisogno di svolgersi in almeno due film; così cade talvolta nel romanzesco posticcio. Jack Holt rudemente disegna un tipo di pilota di ventura, al servizio della Bolivia in guerra con il Paraguay. Mona Barrie è volonterosa, ma poco più d'una esordiente.

*I vinti* è il titolo italiano di *Traumulus*: «Traumulus», sognatore, è chiamato dai suoi allievi il professor Niemeyer, direttore del ginnasio-convitto d'una piccola città tedesca. E' un ingenuo, un candido, un trasognato; e da un piccolo scandalo che scoppierà fra i suoi allievi ne avrà un colpo gravissimo, lo considererà un affronto ai suoi ideali d'uomo e di maestro. Tuttavia dal dolore sorge una nuova speranza, quella di un'altra giovinezza, più consapevole e sana; e la morte dell'allievo prediletto Zedlitz, che del suo fallo ha voluto punirsi, potrà apparire come una tragica alba che già si tinge di rosso e d'azzurro. Il tono del film è nettamente moralistico; il che accresceva le difficoltà del regista. Froelich le ha sovente aggirate con parecchi tocchi di ambiente, e soprattutto con l'aiuto di Emil Jannings. Dopo una non breve assenza dagli schermi il poderoso attore tedesco, tornandovi, ci offre una delle sue interpretazioni migliori. Questo professor Niemeyer è ancora lontano dall'indimenticabile professore Unrath de *L'angelo azzurro*; ma è ricchissimo di sfumature e d'allusioni, e mai non lo incrinano quelle tentazioni un po' gigionesche che nel penultimo Jannings s'erano fatte frequenti.

**m. g.**

### Oggi alla radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Orch. Moleti — 12,15: Dischi — 12,40-13 e 13,23-13,50: Concerto diretto dal M.o Tito Petralia — 13,15-13,25: «In [illegible], lei chi è?» scherzo radiofonico a premio — 14,15-14,20: Borsa.

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,10: Dischi — 17,15: Concerto del violinista Aldo Priano — 17,50-18,5: Bollettino presagi e neve - Conv. di A. Cutolo — 18,50: Dischi — 19-20,5: Notiziario in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime (senatore G. Bevione) — 20,40: Dal Teatro Comunale di Bologna: «La Walkiria», opera in 3 atti di R. Wagner, diretta dal M.o G. Del Campo — Negli intervalli: Conver. di G. Bertuetti: «L'ignoto e dei ritratti celebri»: Ghirlandaio (ritratto di un vecchio fanciullo), - Convers. di Vare Varanini - Giornale radio.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II**

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: V Concerto del ciclo «Sinfonisti italiani» diretto dal M.o F. Previtali — Nell'intervallo: Cron. del turismo — 22,10: «Gli amorosi travestimenti», scenario per maschere di R. Calzini - Indi: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

**Bruxelles I:** Ore 21: «Mademoiselle Beaucaire», operetta di Messager — **Praga I:** 22,15: «L'antiparnasso», opera balletto di O. Vecchi — **Parigi P.P.:** 23: Musica brillante — **Radio Parigi:** 21: Concerto di piano — **Tolosa:** 20,15: «Malvina», operetta di Hahn — **Amburgo:** 20,45: Concerto.



### Il crescente successo della Posta Aerea

La Posta Aerea ha perduto ormai da vari anni carattere di novità sperimentale, per diventare un normalissimo servizio, ai cui vantaggi eccezionali di celerità e regolarità ricorre un pubblico sempre più numeroso. Perchè non approfittate anche Voi, per le Vostre corrispondenze urgenti, della Posta Aerea?

Tali corrispondenze devono recare sulla busta, ben appariscente, la scritta «*Per via aerea*» o, se destinate all'estero, «*Par Avion*».

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le seguenti soprattasse in francobolli speciali di posta aerea od anche in francobolli ordinari:

Per l'Italia, le Isole Italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania: lettere (ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi), cartoline, vaglia, fatture commerciali: lire 0,50.

Stampe, manoscritti, campioni lire 0,60 per ogni 50 grammi o frazione di 50 gr.

Per le Colonie Italiane dell'Africa Orientale:

per ogni specie di corrispondenza, lire 1, per ogni 5 grammi o frazione di 5 grammi.

Per Paesi Europei (eccettuati l'Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca) per ogni specie di corrispondenza, lire 0,60 ogni 20 grammi o frazione di 20 gr.

Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali. (22

# CRONACA CITTADINA

L'UTILITA' E L'EFFICACIA DEL « PRONTO SOCCORSO »

## Come furono miracolosamente salvati due feriti in pericolo di vita

### Una visita al vecchio Ospedale di San Giovanni

O vecchio San Giovanni, quanti ricordi tu susciti nel cronista che per anni ed anni passò quotidianamente di mattina, di giorno, di sera o di notte nei tuoi uffici di accettazione per trovare qualche caso tragico, pietoso o comico da narrare ai lettori; percorse le lunghe corsie dei diversi reparti in cerca di un letto su cui giaceva la persona che in un dato momento interessava la cronaca; sostò ore ed ore negli ambulatori insieme ai medici che gli erano divenuti amici.

Quando si passa in via Mario Gioda non si può a meno di volgere uno sguardo, e qualche volta di varcare la soglia di quel severo edificio, così vasto, che sei cortili, di cui ben pochi conoscono l'esistenza, suddividono.

#### La forza dell'abitudine

Il nuovo San Giovanni in Regione Molinette è indubbiamente più allegro, vi sono giardini che incorniciano i molti stabili il cui complesso forma una piccola città tutta bianca in riva al Po; una città che potrebbe portare il lusinghiero nome di quel famoso albergo che i forestieri che sbarcano a Capri non mancano di cercare: « Qui si sana ». Ma per noi giornalisti è troppo lontano e per aver notizie preferiamo telefonare, salvo ad andarci nei casi più interessanti. Non potrà mai diventare l'abituale luogo di ritrovo che era per noi l'Ospedale di via Mario Gioda. E' qui — come abbiamo detto — che ancora qualche volta ci conduce l'inveterata abitudine. Nonostante l'assestamento dei musei di Palazzo Carignano in gran parte dei locali del nosocomio, il vecchio San Giovanni continua a funzionare — e di ciò vivamente ci compiacciamo — sia come succursale di quello delle Molinette, sia come posto di pronto soccorso. L'utilità di quest'ultima sua funzione constatavamo proprio ieri quando insieme al prof. Villata e al prof. Farassa percorrevamo le sale a terreno cui una accurata e sapiente opera di restauro ha ridonato una proprietà e una distinzione che le fa apparire nuove. Qui, attualmente sono alloggiati uomini e donne, per la maggior parte i cancerosi del Centro diagnostico. Ma fra breve, quando le corsie del piano superiore saranno anch'esse sistemate, qui vi saranno i reparti di medicina e di chirurgia, con relative sale operatorie (queste già in funzione) e i ricoverati per soccorsi d'urgenza.

#### Due risuscitati

Fra questi il prof. Villata ci ha mostrato due persone che debbono la vita solamente al fatto che il servizio di pronto soccorso funzionasse nel vecchio San Giovanni, e cioè in località centrale.

Il loro trasporto in località lontana avrebbe voluto dire la morte: una di esse è una vecchietta che proprio ieri ha ottenuto il permesso di alzarsi per la prima volta dalla sera del 15 ottobre scorso. E' la sessantaduenne Margherita Villa: vittima di un investimento tramviario aveva riportata una ferita che dal sopracciglio sinistro le attraversava tutto il capo e la frattura della calotta cranica. La pressione che i frammenti d'osso esercitavano sulla massa cerebrale avevano determinato una paralisi. Un pronto atto operatorio aveva voluto dire la salvezza: uno dei pezzi d'osso aveva potuto essere rimesso a posto e si era ottenuto così un innesto; gli altri tolti. Il prof. Villata che procedeva in nostra presenza alla medicazione dell'inferma, ormai fuori pericolo, anzi già in convalescenza, ci fa osservare il frequente pulsare sotto la cute del cranio del cervello ormai risanato.

L'altro è il ragazzo di 14 anni Mario Rocca di San Mauro; egli sembra neppur più ricordare la sua infermità tanto è vispo ed arzillo. Eppure rimase per parecchi e parecchi giorni senza conoscenza. Investito da una automobile riportò contusioni, ferite, e la spaccatura di parte della milza, che fu dovuta asportare. Nella corsia gli altri malati lo considerano un risuscitato. Infatti, se l'intervento chirurgico non fosse stato immediato, la morte sarebbe sopraggiunta poco dopo per emorragia interna.

Questi due casi che abbiamo voluto narrare per confermare ancora una volta quali utilissime funzioni svolga ancora il vecchio San Giovanni che ha pure conservate le stanze per i pensionati con relative sale operatorie completamente rimodernizzate.

Ma non sono le sole sue funzioni: qui sono rimaste le due grandi istituzioni fondate dalla benemerito filantropo che a Giovanni aveva dedicata tutta la sua attività: tutto il suo alto sapere indirizzato ad una grande opera di assistenza sociale: intendiamo parlare del sen. prof. Bellini Pescarolo. Nel cortile a cui si accede da via San Massimo si vedono a poca distanza l'una dall'altra due targhe: una reca la scritta « Centro diagnostico per le malattie di petto » e lo dirige un nostro vecchio amico, il dott. Viotti; l'altra, una lapide in marmo verde reca le parole dorate, ma un po' sbiadite che ricordano come « il Centro per la diagnosi e la cura dei tumori sia stato fondato nel 1928 dal sen. prof. Pescarolo e dal signor Marchino, il quale ultimo donò per quest'opera alcuni milioni. I due centri, ma specialmente quello dei tumori, di cui è preside l'illustre prof. Morpurgo, ha una clientela che di giorno in giorno, di mese in mese, di anno in anno si fa più numerosa, e non perchè il terribile morbo si diffonda sempre più, ma perchè le diagnosi dei medici pratici si fanno più sicure.

#### Una suora profuga

Gli impianti sono moderni, perfezionatissimi; nella saletta direzionale il busto del fondatore veglia su questa sua creazione che fu la prima in Italia e tanto lustro diede a Torino. C'è qui una suora che ci parla di lui con accorata nostalgia: gli volevano tanto bene le suore come gli volevano bene i suoi collaboratori, quelli che in aggiunta erano la sua opera.

Qui incontriamo suor Claudia: una suora fuggita da Barcellona. Perfino all'ospedale, fra il personale di assistenza troviamo dei profughi salvatisi dalla Spagna in fiamme. Suor Claudia in pochi mesi ha imparato ad esprimersi in italiano.

— Non lo parlavo affatto, — essa ci dice, — quando in abiti civili, mi sono mescolata alle persone che si recavano al consolato italiano per essere rimpatriate. Chiedevo di essere rimpatriata in Italia, io che invece sono nata in Spagna. Che giorni terribili quelli; quante angosciose apprensioni, e che sospiro di sollievo quando mi sono trovata al sicuro sulla nave. Sono suora di carità, qui all'ospedale ho trovato tanti dolori da confortare: anch'io ho i miei dolori: penso a mia mamma, ai miei parenti che sono rimasti in quell'inferno.

u. p.

## I resti di Mario Quaranta sono giunti a Mondovì

Ieri mattina, col treno delle ore 8, in arrivo da Savona, è giunta a Mondovì, la salma dell'aviatore motorista monregalese Mario Quaranta. Dell'audacissima impresa che nel 1931 costò la vita al valoroso pilota abbiamo parlato a più riprese: essa è particolarmente viva e presente, nella mente dei congiunti, degli amici e conoscenti, che gli recarono ieri l'ultimo tributo d'affetto. Nella mente dei suoi vecchi genitori e della sorella Mary che hanno finalmente la consolazione di vedere i miseri resti del loro amatissimo Mario sepolti nella tomba di famiglia, dopo averli attesi per cinque lunghissimi anni.

Attendevano la salma alla stazione il Comandante e gli ufficiali dell'Aeroporto, le autorità militari del Presidio, quelle del Comune, il Segretario del Fascio e un folto gruppo di Camicie Nere col gagliardetto del Fascio e una scorta d'onore; rappresentanze dei Giovani Fascisti e di Associazioni del Regime. Prestava servizio d'onore un reparto di Avieri in armi. Nonostante la copiosa nevicata molta folla si era recata a rendere omaggio alla salma, che veniva trasportata a Casa Littoria ed esposta nella sede del Fascio Giovanile trasformata in Camera ardente. Avvolta nel tricolore fra piante ornamentali e corone di fiori, la bara ove sono racchiuse le spoglie del Caduto per il progresso dell'ala vittoriosa, è stata amorosamente vegliata da una triplice guardia d'onore di avieri, Camicie Nere e Giovani Fascisti. Durante la giornata di ieri alla camera ardente è stato un vero pellegrinaggio di popolo. La guardia alla Salma si alternerà fino alle 10,30 di oggi, ora per la quale sono predisposti solenni funerali al glorioso concittadino.

## Poesia della neve e prosa del costo dello sgombro

### Tre milioni spesi nel 1935

Quando cade la prima neve tutti i giornali fanno un pezzo di colore, naturalmente bianco: un brano di poesia, che riesce più o meno bene.

Ma, mentre i giornali ed i poeti fanno della poesia, gli amministratori del Comune pensano subito al bilancio e studiano se le loro previsioni sono state proporzionate e convenienti, pensano all'opera di sgombro ed al costo che la neve segna col suo più o meno intenso cadere e ripetersi.

Per esempio, il Bilancio comunale preventivo pel 1937 prevede un'annata con poca neve: infatti stanzia al capitolo 27 « sgombro neve » appena L. 1.850.000; invece pel 1936 aveva stanziato lire 2.400.000, che erano state più che sufficienti ad una annata scarsa.

Nel 1935 invece la spesa era stata fortissima, superiore al previsto, e superiore a quelle stanziate pel 1936 e 1937.

Vediamo la prosa delle cifre: nel 1935 si ebbero le seguenti spese: per lo sgombro affidato a cottimisti assuntori del servizio lire 2.272.602,05; per lo sgombro in economia si spesero L. 205.496,60; e spese generali, sabbia, provviste e riparazioni attrezzi ecc. furono di L. 518.536,25: in totale L. 2.997.034,90, e cioè tre milioni meno lire 2965,10. Nel 1936 si impostarono per lo sgombro affidato a cottimisti L. 1.500.000; per lo sgombro in economia lire 500 mila e per le spese generali, attrezzi ecc. altre L. 400 mila e cioè un totale di L. 2.400.000.

Per questo anno 1937 le previsioni e le impostazioni furono in bilancio le seguenti: sgombro affidato a cottimisti L. 1.050.000 (L. 450.000 meno dell'anno scorso); sgombro in economia lire 400 mila e spese generali, attrezzi, sabbia ecc. L. 400.000: totale lire 1.850.000.

Auguriamo un buon inverno!

## Nevicata in minore

Mentre la prima neve cadeva ieri sulla nostra città, una neve discreta e vaporosa che si è accontentata di spargere velati biancori sui tetti, sulle aiuole e su altre immacolate superfici, il nostro fotografo ha colto questa gustosa scenetta di perplessità professionale. Ritirarsi o resistere? sembrano domandarsi i tre vetturini in vista di prossime più abbondanti nevicate. Giacchè quella di ieri non deve averli granchè spaventati, almeno a giudicare dalle serene e quasi ironiche espressioni dei loro volti.

## Il Duce assegna a Torino mezzo milione offerto dall'industriale Lancia

*Ci telefonano da Roma:*

« Il Duce ha ricevuto l'industriale Vincenzo Lancia di Torino, il quale gli ha riferito sull'andamento molto soddisfacente della sua azienda in vista del 1937, nonchè sugli impianti che la Ditta ha costruito a Bolzano e costruirà ad Addis Abeba. Per solennizzare la fondazione dell'Impero, il comm. Lancia ha consegnato L. 500.000, che il Duce ha così distribuito: 100 mila lire per l'arredamento dell'ambulatorio del Gruppo Rionale Maramotti di Torino, 50 mila lire al Patronato scolastico di Torino, per le refezioni scolastiche, 150 mila lire alla Colonia « 9 Maggio » di Bardonecchia, 200 mila lire all'Ente Opere Assistenziali di Torino ».

*Torino, e in modo specialissimo il popolo della città, apprende il nuovo generoso atto del Capo, che attesta ancora una volta la generosa e umana simpatia di Lui verso la nostra terra e la nostra gente laboriosa e fedele. La nuova cospicua somma — simpatico omaggio di un industriale torinese alla celebrazione della fondazione dell'Impero — sarà devoluta così per la magnanima volontà del Duce a favore dell'E. O. A. e di altre opere dedicate all'assistenza dei meno abbienti: il Fascismo torinese, che è popolo e che va sempre più verso il popolo, riceve in tal modo nuovi vigorosi mezzi per potenziare la più perfetta struttura di quella vasta, imponente organizzazione che è alimentata da una suprema fede e che realizza compiutamente il concetto, tutto mussoliniano, della autentica solidarietà civile.*

## Rinnovo tessere

Continua, fino a tutto sabato 12 corrente, la distribuzione dei mandati di pagamento per il rinnovo della tessera Anno XV ai camerati i cui cognomi iniziano con le lettere A, B, C.

L'orario dell'Ufficio Tessere (via Principe Amedeo 8, p. 1°) è il seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

## La festa dell'Immacolata

*Al Duomo è stata solennemente celebrata ieri mattina la ricorrenza dell'Immacolata Concezione, con una Messa solenne alla quale ha assistito pontificalmente S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati. Ecco un momento della grandiosa funzione alla quale sono intervenute numerose autorità e una gran folla di fedeli.*

Istituto di Cultura Fascista

## Stasera il prof. Rostagni parlerà su Virgilio

*L'annunciata conferenza del prof. Augusto Rostagni su Virgilio avrà luogo questa sera alle ore 21 precise nel teatrino di Palazzo Lascaris in via Alfieri 15. L'ingresso è libero.*

## Nuovi documenti giobertiani donati alla Biblioteca Civica

Tempo addietro, trattando delle riunioni della Consulta comunale, abbiamo accennato all'accettazione di alcuni doni fatti da privati alla Biblioteca civica. Fra di essi è assai importante quello dell'avv. Emilio Masera di Piovà d'Asti, il quale ha donato alla Biblioteca Civica di Torino numerosi e pregevoli documenti riferentisi a Vincenzo Gioberti.

Si tratta di 87 lettere autografe di Gioberti a Napoleone Monti, il quale fu deputato al Parlamento subalpino, direttore degli studi e poi preside del Collegio nazionale di Torino, e di un cospicuo numero di interessanti documenti sincroni, manoscritti e a stampa, riguardanti in massima parte il famoso *iter italicum* che, tra il maggio e il luglio 1848, Gioberti compì acclamatissimo in varie città d'Italia.

Particolare interesse storico rivestono inoltre le lettere giobertiane recentemente pubblicate dal sen. Vittorio Cian. Esse completano la serie di quelle donate molti anni fa al Municipio di Asti dall'avv. Emilio Faletti, prozio del Masera stesso e recano elementi finora sconosciuti sulla vita del filosofo e le vicende politiche del tempo.

La nobile determinazione dell'avv. Masera, onorata e confortata dall'alto compiacimento di S. E. De Vecchi di Val Cismon, è stata accolta con particolare gradimento dal Podestà di Torino, il quale ha fatto pervenire al benemerito donatore il vivo ringraziamento del Comune per l'offerta dei preziosi documenti che, aggiunti ai molti altri di cui è già ricca la raccolta giobertiana della Biblioteca, non mancheranno di tornare utilissimi agli studi, che, italiani e stranieri, conducono sempre più attivamente sulla vita, il pensiero e l'azione politica del grande torinese.

Nel Salone de *La Stampa*

## Il primo Concerto di Quartetto

*Sabato 12 dicembre, alle ore 17, il nostro Salone s'aprirà per il primo concerto di Quartetto della stagione. Il complesso quartettistico che agirà nel Salone de La Stampa sarà costituito dal primo violino Enrico Pierangeli, dal secondo violino Benito Mortara, dalla viola Luciano Bonasini e dal violoncello Gaetano Di Napoli. Ad essi si unirà spesso, e anche sabato, il pianista Sandro Fuga. Le esecuzioni di quest'anno saranno perciò anche più interessanti e più gradite, auguriamoci, ai nostri amici e lettori, in quanto che non limitate strettamente al quartetto, comprenderanno pure il trio e il quartetto con pianoforte.*

*Il concerto di sabato adunque avrà inizio col « quartetto in re maggiore » del Boccherini. Seguiranno poi l'« Op. 29 » di Schubert e il « quartetto col pianoforte in sol minore » di Mozart.*

*Gli inviti al concerto saranno messi in distribuzione giovedì mattina, dalle dieci in avanti, al nostro Ufficio Organizzazioni.*

1ª Legione Milizia DICAT. — Questa sera ore 21, adunata caserma Cascino 11ª batteria c. a.

### Disavventure d'ogni giorno

**Cade dalle scale.** — Il sessantinovenne Michele Giorchi, abitante in via Nizza 10, è stato ieri ricoverato alla Astanteria Martini per fratture di costole e ferite multiple che quei sanitari hanno giudicato guaribili in 40 giorni. Il Giorchi, la sera precedente, mentre giocava con un gatto sulle scale di casa sua, aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato nella tromba.

**Ripostiglio in fiamme.** — Ieri mattina i pompieri si sono recati a Moncalieri, in via San Martino 27, dove era scoppiato un incendio in un deposito di trucioli. L'incendio è stato spento in breve tempo e i danni sono lievi.

**La disgrazia di un ciclista.** — Ieri mattina, certo Giuseppe Ferrero, di 39 anni, abitante a Chieri, mentre transitava in bicicletta sullo stradale di Riva, andava a sbattere contro un paracarro riportando la frattura della clavicola sinistra, che i medici dell'ospedale delle Molinette giudicarono guaribile in venti giorni.

**Refurtiva sequestrata al ladro di automobili.** — Nella perquisizione operata dagli agenti del Commissariato di Monviso nel domicilio del ladro ragioniere Giuseppe Corsini — del cui arresto è stata data notizia la scorsa settimana — sono stati sequestrati una decina di cappotti di cui uno da ufficiale, diversi cappelli, parecchie valigie, borse, attrezzi e pezzi per automobili e oggetti vari. Data la grande quantità di questi oggetti, chi si ritiene di essere stato vittima del ladro ragioniere è pregato rivolgersi al suddetto Commissariato.

Dal Commissariato di P. S. della Barriera di Milano, è stato arrestato tale Giovanni Gelli di Sante, responsabile di atti contro la moralità.

**Il rinvenimento di una « Balilla ».** — In via Allione, è stata trovata una automobile « Balilla » abbandonata da circa due giorni, targata col numero 147 MI, il cui libretto di circolazione è intestato a certa Boggini Clotilde in Fontana, abitante a Legnano, in via Cairoli 2. La macchina è stata ritirata dal Commissariato di P. S. di Monviso.

**Scontro fra due automobili.** — In uno scontro fra due automobili avvenuto in corso Moncalieri, è rimasta ferita la signora Enrichetta Vitale in Levi, di anni 61, la quale ha riportato ferite lacero contuse al viso con frattura dell'osso nasale, che i sanitari dell'ospedale San Giovanni, che l'anno medicata, hanno giudicato guaribili in due settimane.

**Pedone investito due volte.** — Certo Santino Balma, di 24 anni, abitante in via Claviere 9, ieri, mentre transitava in via Francesco De Sanctis, era investito e gettato al suolo da un ciclista rimasto sconosciuto, e, mentre stava per rialzarsi, era ancora investito da un'altro ciclista, certo Michele Canale, di 39 anni, abitante in strada della Fronda. Tanto il Balma che il Canale restarono feriti. Il primo, dal dott. Martini dell'ospedale omonimo, era giudicato guaribile in 30 giorni e il secondo in 10.

La vita che si vive

## Le vecchine inverosimili

*Le vecchine della Pretura sono « tipi » assolutamente a sè, che non hanno nulla a che fare con le altre vecchine che vediamo fuori per via, in tram, nei negozi, nei giardini pubblici. Per convincersene basta trascorrere qualche ora ogni giorno nelle aule della Giustizia, anche la fono minore, ma non per questo meno interessanti e meno permeate di quel senso spettacolare che offre sempre la vita vissuta.*

*Imputate o testimoni le « vecchine della Pretura » hanno nel loro aspetto esteriore e nella loro figura morale qualcosa di inconfondibile, di netto, di preciso, che le fa rassomigliare le une alle altre, classificandole in una categoria affatto speciale.*

*Bisogna vedere come sono vestite! Quelle palandrane nere troppo lunghe con l'esiguo collo di pelliccia spelacchiata, quelle scarpe troppo scalcagnate con i tacchi troppo storti, dove le vanno a prendere? Dove trovano quei cappellucci buffissimi che velano tutta la testa con la loro forma tondeggiante di fungi tropicale, o, peggio, rimangono sul cocuzzolo lumeggiando certe penuette di struzzo tremolanti ad ogni movimento? In nessuna vetrina ci è dato vedere di questi capolavori. Neppure fuori per istrada sulla testa della gente che passa...*

*Ci viene in mente un'idea bizzarra. Forse un costumista teatrale fa puro scopo di esercitazione) si diverte a vestire delle vecchine in questo modo insolito e strano per mandarle poi in Pretura a servire da testimoni o imputate. Esiste forse tutta un'organizzazione per la moda di queste vecchine: giornali quindicinali (« La vecchina elegante »), figurini, sfilate di modelli, esposizioni e via dicendo.*

*Ecco che si presentano nell'aula, salutano il Pretore in tono dimesso con un cenno del capo e si accostano poi verso il cancelliere a sussurrare il loro nome e cognome. Quando il Pretore ripete la formula del giuramento e dice loro: « Ripetete a voce alta: giuro! », fanno finta di non capire.*

*E' fatta la deposizione arretrando di tre passi e siedono per errore sulla panca degli imputati. Un usciere o un avvocato spiega loro l'errore:*

*— No, è laggiù che dovete sedere!*

*La vecchina si alza allora tutta spaventata. Ha capito! Balza in piedi e si allontana in fretta dalla panca dei... criminali, come se, rimanendovi un minuto di più, si corresse il pericolo di andare in galera.*

*Finita la causa, se ne vanno. Scompaiono! Ritornano nell'ombra. E non si fanno vedere più. Si nascondono, si celano chissà dove per uscire soltanto, con la palandrana, le scarpe scalcagnate e il cappelluccio buffo nel giorno in cui sono citate come testi alla Pretura urbana.*

A. N.

## La consegna del « Carignano » alla Società del « Regio »

Il teatro Carignano è stato consegnato dal Comune alla Società del Regio e da ieri mattina si è iniziata la sottoscrizione degli abbonamenti per la prossima stagione lirica, il cui cartellone, affisso nei pressi del teatro, il pubblico si fermava a leggere con grande interesse.

## La scomparsa d'un gentiluomo artista

E' morto nella nostra città il marchese Carlo di Chanaz, gentiluomo assai noto nell'ambiente musicale torinese, quale appassionato cultore di musica e dell'arte violinistica in ispecie. Egli, che era assai più che un semplice dilettante, aveva, sempre quale volontario in soprannumero, fatto parte dell'orchestra torinese sin dai tempi del Pedrotti, e, in epoca molto meno remota, sotto il Toscanini ed i principali direttori di Europa, e per parecchi anni aveva partecipato alla direzione artistica del Teatro Regio. Scompare con lui un camerata che aveva dedicato all'arte entusiasmo ed attività.

**Bollettino Demografico**

8 dicembre 1936-XV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 30 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 3 |
| Nati morti | — |
| Morti | 20 |
| Matrimoni trascritti | 09 |

## STATO CIVILE

8 dicembre 1936-XV

**Damonte Francesco** fu Giovanni Battista, anni 69, di Arenzano, meccanico, v. Orinea 12 - **Barra Giacomo** fu Michele, a. 62, di Angal, scultore in legno, v. S. Maurizio 63 - **Grida Ferdinanda** m. Patrito, a. 70, di Brusnengo(?), v. XX Settembre 78 - **Tosia Bianca** fu Filippo, a. 65, di Hermannstein, religiosa, c. Moncalieri 315 - **Ferrero Giulio** di Achille, a. 6, di Torino, scolaro, v. Monginevro 46 bis - **Magra Carmela** m. Cottafava, a. 44, di Fiume, casal., v. Torricelli 43 - **Gorallo Giuseppina** v. Girola, a. 71, di Moncalieri Tor., casal., c. G. Bella 115 - **Fantini Elena** fu Francesco, a. 85, di Cuvaglio, pension., c. Lecce 104 - **Salavorano Battista** fu Giuseppe, a. 68, di S. Stefano Roero, pension., v. Mazzini 31 - **Besati Giulia** m. Albertani, a. 56, di Chiavari, casal. - **Tomaquale Michelangelo** di Luigi, a. 36, di Ortanova, vend. ambul. - **Carvelli Margherita** v. Bruna, a. 66, di Torino, casal. - **Bruno Cesira** m. Milanesio, a. 43, di S. Antonino di Susa, casal. - **Fabbri Everardo** fu Alfio, a. 40, di Tossano, fattorino - **Dal Cavallo Felice** fu Giuseppe, a. 58, di S. Damiano d'Asti, facchino - **Partengo Vincenzo** fu Giuseppe, a. 27, di Livorno, casal. - **Borelo Rosa Maria** v. Coria, a. 83, di Villafranca d'Asti, casal. - **Martini Giuseppe** fu Paolino, a. 71, di Vinovo, negoziante - **Aprile Michele** fu Luigi, a. 76, di Torino, pension. - **Calleani Caterina** fu Angelo, a. 75, di Torino, donna di servizio.

Seguendo la Cronaca

## NON TARDATE GLI ACQUISTI NATALIZI da BIANCHI

Si può scegliere meglio ed essere più presto serviti in questi giorni di minor ressa. *Le più imponenti collezioni di giocattoli.*

Via Viotti, fronte Torre Littoria.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (Compagnia Falconi). — Ore 21.15: « Due merli bianchi », di E. Labiche (Novità).
**ROSSINI** (Comp. Casaleggio). — Ore 21.15: « Il torrentinese ha bocciato » di S. Ocen e J. Lopez.
**GIANDUJA** (Marionette Lupi). Riposo.
**CHIARELLA**: ore 21.15: Hilde Springher in « Hamelet in crociera ».
**PALAZZO DELLA PROMOTRICE** (Valentino): 36ª Esposizione della Società « Amici dell'Arte » e 2ª Mostra sindacale d'architettura.
**IMPERIALE DANZE**: 17; 21; S. Carlo 1
**DIANA DANZE**: C. Alberto 4, ore 16-21.
**ROSSI DANZE** v. Monte Pietà 16.30 e 21

### I divertimenti

**VITTORIO EMANUELE**
Proseguono con successo le repliche del drammatico film
**I VINTI con E. JANNINGS**
e del *Circo Lillipuziano*, lo spettacolo più divertente per grandi e piccini. Ultimi giorni.
*A tutte le mattinate ingresso gratuito ai bambini accompagnati.*

### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO**: « Missione pericolosa », S. Muller, e « Radio Italiana A. XV ».
**VITTORIO E.**: dalle 15 Circo Lillipuziano e film « I vinti », E. Jannings.
**BALBO**: « Joe il Rosso » con Armando Falconi, Maria Denis, Barbara Monis.
**IDEAL**: « I due sergenti », G. Cervi, Battaglioli, 11 Dore Gran Varietà.
**STATUTO**: « La ragazza di Boemia », capolavoro comico con Crik e Crok.
**ALFI**: « La vita del Dottor Pasteur ».
**MAFFEI**: film « L'Estremo Oriente », nel varietà concorso Troupe Cordero.
**NAZIONALE**: « Cavalleria », Cegani.
**MASSIMO**: « Il re dell'Opera » con Lawrence Tibbett e Virginia Bruce.
**ITALA**: « 30 secondi d'amore », Merlini.
**SAVOIA**: « Rose-Marie », J. Mac Donald.
**EXCELSIOR**: Bosambo il gigante nero.
**IMPERIALE**: Freccia d'oro, Mercucci.
**FORTINO**: Signora vagabonda e Var.
**SOCIALE**: « L'ultimo dei pagani ».
**CORSO**: « Tempesta sulle Ande », Holt; Il soggiorno tebano di S.A.S. Hurthy.
**REX**: « I lancieri del Bengala », Cooper. Prezzi: L. 6-8-10. Valevoli riduzioni.

**ILARITA', ILARITA' e grandissima folla al CINE BALBO per FALCONI GANGSTER**
nel caricaturale *Joe il Rosso*, divertente canzonatura della grossa delinquenza americana e dei film gialli coi relativi Sherlock Holmes di tutti i calibri. Per il pubblico è un godimento grandissimo l'assistere ai numerosi episodi tragicomici dei quali Falconi è l'animatore irresistibile. Risate su tutti i toni e su tutta la linea.

**Oggi al CINE ALPI PAUL MUNI ne «La vita del Dottor Pasteur»**
E' la più grande delle interpretazioni, esaltata e premiata a Venezia, l'opera nobile, istruttiva e avvincente, cui i pubblici di tutto il mondo hanno dato il più entusiastico consenso e che onora la *Warner Bros*, editrice di grandi lavori. Magnifica interprete femminile è *Josephine Hutchinson*. Il doppiato non potrebbe essere migliore.

**Al CINECORSO**
mentre continuano con crescente successo le repliche dell'emozionante film *Tempesta sulle Ande* con *Jack Holt*, si sta preparando
**ALLEGRIA (Allotria)**
il 4.o film di Willy Forst, l'autore di *Angeli senza Paradiso*, di *Mascherata* e di *Mazurka tragica*.

**CINE REX**
*Il grande successo della stagione*
**I LANCIERI DEL BENGALA**
*Prezzi: L. 6 - L. 8 - L. 10*
Valevoli tutte le riduzioni.

**NAZIONALE: *CAVALLERIA***
*Cegani, Jachino, Nazzari, Viarisio*

**All'Itala: 30 SECONDI D'AMORE**
con E. Merlini, Besozzi e Viarisio.

## La celebrazione a Maria Ausiliatrice delle nozze d'argento parrocchiali

Il venticinquesimo anniversario della erezione a parrocchia della Basilica di Maria Ausiliatrice, è stato celebrato ieri, giorno della stato celebrato ieri con solenni funzioni mattutine e pomeridiane.

## NOTERELLE

**G.U.F.**
Questa sera, mercoledì 9 corr., nella Palestra di Casa Littoria, alle ore 21,15, il camerata prof. Palazzi Trivelli terrà la IV lezione del I Corso (1935), sul tema « Italia, Inghilterra, Egitto ».

**ASS. ELETTROTECNICA ITALIANA**
La conferenza dell'ing. Alessandro Banfi sul tema « Evoluzione nel campo della Radiocomunicazioni e Televisione » è stata rinviata.

**BANDO CONCORSO NOVELLE**
Il Dopolavoro provinciale di Torino bandisce un Concorso di novelle inedite fra i dopolavoristi di Torino e Provincia. Il dattiloscritto deve essere spedito entro il 31 marzo XV in un unico esemplare a: Dopolavoro Provinciale di Torino - Concorso Novelle - corso Vittorio Emanuele 73. I concorrenti saranno classificati in due distinte categorie: dopolavoristi impiegati e dopolavoristi operai. Perciò occorre che il concorrente sulla busta, assieme al motto, aggiunga « Impiegato » o « Operaio ». La commissione giudicatrice sarà composta dal prof. Matteo Perotti, direttore tecnico provinciale per la Cultura popolare, da un delegato del Sindacato Autori e Scrittori, dal dott. Remo Formica e dal prof. Giovanni Ocella.

Anno 70 — TORINO - Mercoledì 9 Dicembre 1936 - Anno XV — MATTINO — Num. 293

# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

### Calci meritati

Nè Eden, nè Delbos e nemmeno Litvinof si scomodano per recarsi a Ginevra alla riunione straordinaria del Consiglio. E' il declino inglorioso e la Lega ha fatto di tutto per meritarselo. Non saremo davvero noi a dispiacercene!

Le garanzie franco-inglesi

## Deduzioni e domande della stampa tedesca

Berlino, 8 notte.

Sulla portata delle garanzie francesi all'Inghilterra annunziate dal ministro Delbos nel suo ultimo discorso alla Camera che forma da giorni oggetto del più approfondito esame da parte di questa stampa ritorna oggi la «Koelnische Zeitung» rilevandone fra l'altro ancora un lato nei riguardi più specialmente dell'Italia. Il giornale comincia con l'osservare in ogni modo che per ora si farà bene a non sopravalutare queste dichiarazioni le quali, sebbene abbiano costituito forse la base decisiva per il successo di votazione del governo Blum, mancano tuttavia ancora di una risposta inglese mentre non vi è su tutto ciò nulla di segreto. Il giornale aggiunge tuttavia che dal fatto stesso che il governo inglese abbia lasciato procedere così fino alle dichiarazioni pubbliche di Delbos si può fin da ora desumere che queste dichiarazioni gli erano gradite e perfino che le abbia desiderate. Al governo inglese, del resto, veniva portata una offerta e perchè avrebbe dovuto rifiutarla tanto più che l'idea di una garanzia all'Inghilterra da parte del contraente del futuro patto occidentale è perfettamente nella linea di questo patto quale l'Inghilterra lo concepisce?

Il giornale passa quindi ad esaminare la questione nei riguardi dell'Italia osservando come la prima occasione per una richiesta di garanzie francesi per l'Inghilterra l'abbia fornita la guerra italo-etiopica. Il governo inglese chiese, come si ricorda, alla Francia assistenza militare e principalmente mediterranea nel caso di una aggressione da parte dell'Italia. Il governo francese dopo un periodo di resistenza e non prima di avere ottenuto dall'Inghilterra assicurazioni rinnovate della garanzia alla Francia si dispose a questa assistenza alla quale del resto il governo britannico arrivava sulla base dell'art. 16 dello statuto.

« Riguardo all'Italia come avversaria dell'Inghilterra — dice quindi il giornale — la Francia si è già dunque una volta dichiarata pronta ad assumere doveri di garanzia di fronte all'Inghilterra e questo dovere di garanzia fu dichiarato decaduto unicamente dopo che, finita la guerra con la completa vittoria dell'Italia, ogni pericolo di aggressione dell'Italia all'Inghilterra era scomparso. Ora per la dichiarazione di Delbos questa garanzia è rimessa di nuovo in vita dappoichè la promessa di garanzia fatta alla Francia dall'Inghilterra non contiene alcuna limitazione di validità. Si può dunque ritenere per fermo — desume il giornale — che nelle trattative attuali fra Roma e Londra per il Mediterraneo la Francia si è con ciò già schierata dalla parte dell'Inghilterra dappoichè è chiaro che un «gentlemen's agreement» nel Mediterraneo quale Mussolini lo ha in animo, la Francia come grande potenza mediterranea non può permettere che sia concluso con la propria esclusione ».

Il giornale conclude quindi il suo articolo notando ancora una volta insieme con tutta la stampa tedesca come per tutto ciò si deve ritenere che, malgrado il nuovo invito alla Germania di concludere un patto d'occidente, è chiaro che praticamente la Francia non ha più alcun interesse speciale a concludere questo patto il quale per altro è reso difficile dal fatto che il suo contenuto è già superato dalle concessioni fatte e dalle obbligazioni reciprocamente prese da due sole delle future parti contraenti.

Sulla affermazione poi dell'altro giorno del « Times » che la garanzia della Francia all'Inghilterra esisteva del resto nella lettera e nello spirito fin da dieci anni or sono, affermazione che ieri i giornali tedeschi rilevarono, la «Deutsche Allgemeine Zeitung» dice oggi di avere ricevuto dalla redazione dell'organo britannico la dichiarazione che esso era caduto in errore dappoichè il testo del trattato di Locarno non contiene tale obbligazione. Il giornale tedesco prende atto della rettifica ma insiste nel dire che dunque se non nella lettera, secondo l'organo inglese tale impegno esisteva nello spirito il che vuol dire dunque in una clausola segreta, ed esprime in proposito del giornale ulteriori chiarimenti.

G. P.

## Gli arresti di tedeschi in Russia
### e la persecuzione al clero

Berlino, 8 notte.

I giornali hanno da Mosca che colà non cessano gli arresti di sudditi tedeschi operati dalla Ghepeù, e segnalano quello operato ieri a Leningrado dell'ingegnere tedesco delle ferrovie Hans Metzger di Eidelberga e della sua signora. Le autorità sovietiche motivano l'arresto alle autorità tedesche con l'accusa di spionaggio e attività antirivoluzionaria. Il Boersen Zeitung a questo proposito smentisce energicamente l'affermazione del Manchester Guardian che i reclami tedeschi per questi arresti sarebbero calmati per il fatto che le autorità sovietiche sarebbero riuscite a presentare numeroso materiale scritto dal quale risulterebbe provata l'azione della Gestapo in Russia. Si tratta di fantasie e di niente altro: il giornale inglese vedrà che i reclami tedeschi non sono cessati.

Da Mosca si segnalano poi le desolate condizioni in cui sono poste numerose comunità evangeliche tedesche residenti in Russia in forza degli arresti di pastori evangelici operati negli ultimi mesi. Di centinaia di pastori evangelici che esistevano in Russia prima della guerra, a parte le provincie baltiche di cui oltre un centinaio rimanevano ancora poco tempo fa, rimangono ora in tutta la Russia cinque soli pastori, due a Leningrado, uno a Odessa, uno a Ehlendorf e uno a Taschent nell'Asia centrale dove è deportato. Non migliori sono le condizioni delle comunità cattoliche che non hanno più che un vescovo di nazionalità francese che gode la protezione dell'ambasciata.

## Il Governo finlandese
### pauroso delle minaccie sovietiche

Berlino, 8 notte.

I giornali hanno da Helsingfors che alla Camera finlandese si è svolta una discussione di politica estera molto agitata che ha dato occasione a tutti i capi partito di pronunciarsi sui recenti attacchi e minaccie fatti dal capo del partito comunista di Leningrado sostituto di Stalin nel segretariato, Schnadow, contro di Stati baltici e la Finlandia in specie.

Al centro della discussione è stata l'accusa mossa alla Finlandia e da parte della stampa raccolta che essa presti il suo territorio come base di azione a grandi Potenze contro la Russia. Molto rilevato è stato l'atteggiamento assai prudente e riservato tenuto a proposito di questa questione dal ministro degli Esteri Holsti nel suo discorso: « In riguardo alle relazioni con la Russia sovietica — ha detto il ministro — noi prepariamo per il momento un piano di allargamento dei rapporti commerciali fra i due paesi e nelle prossime settimane cominceranno le trattative a Leningrado le quali continueranno, nella speranza di una conclusione, le discussioni che già da anni si svolgono per il regolamento delle questioni di confine. Il governo conta sull'appoggio del Parlamento per queste questioni. Con rammarico — continua quindi il ministro con un velato accenno alle questioni scottanti — dobbiamo notare che la situazione internazionale non è affatto rassicurante. Sintomi inquietanti si manifestano da per tutto. Recentemente è stata coniata, persino in Finlandia a proposito di nuovi aggruppamenti, ma il governo finlandese vuole con tutte le sue forze tenersi in disparte da questi aggruppamenti che non sono compatibili con l'appartenenza alla Società delle Nazioni ». Il discorso del ministro ha scatenato una vera tempesta nel campo dell'opposizione di destra che ha rimproverato al governo la mancanza di schiena contro la minaccia sovietica che costituisce un pericolo urgente e deve impegnare il dovere della difesa.

### La guerra civile in Spagna

# Notevole attività bellica su tutti i settori

Salamanca, 8 notte.

*Il Comando Supremo dei nazionalisti comunica che un attacco dei comunisti a Belchite, nella provincia di Aragon, è stato respinto e sono state catturate otto mitragliatrici, 50 fucili ed altro materiale vario.*

*Sul fronte Langrono Palencia Villar le operazioni sono state sospese, mentre nel settore Mondragon si sono avuti scambi di fucilate e di cannonate.*

*Nelle Asturie si sono avute solo delle scaramucce. A Villarcal, nella provincia di Alava, l'aviazione nazionalista ha bombardato le batterie del nemico, riuscendo ad abbattere due biplani comunisti. Ad est di Granada due cannoni nemici sono stati distrutti dai bombardamenti aerei. Nel settore di Siviglia un aeroplano governativo è stato abbattuto.*

## Attacchi aerei rossi
### respinti dai nazionali

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Carabanchel Basso, 8 notte.

(S. S.) - *Si hanno i seguenti particolari sul bombardamento effettuato da ventitre apparecchi nazionali sul campo d'aviazione di Guadalajara.*

*Gli apparecchi nazionali apparvero inavvertiti sul campo e iniziarono il bombardamento sugli impianti, e le rimesse e gli apparecchi in sosta. In uno spazio di tempo di quattordici minuti, in due riprese furono lanciate cinquanta bombe da 250 chilogrammi e un centinaio di piccole bombe incendiarie.*

*Lo spettacolo presentatosi agli occhi dei testimoni oculari assunse aspetti impressionanti: tutto saltò in aria, e l'incendio che seguì è stato osservato fino a stamane, poichè esso continua con una colonna altissima di fumo.*

*Stamane alle otto dieci apparecchi sovietici hanno bombardato con poche bombe un campo nazionale nella regione del fiume Tago, senza provocare danni. L'aviazione da caccia nazionale ha inseguito gli apparecchi bombardatori, e riusciva ad abbatterne due, uno dei quali cadeva oltre il fiume, incendiandosi, mentre l'altro atterrava avariato in territorio nazionale. L'equipaggio di questo ultimo, composto da un capitano spagnuolo e da mitraglieri e osservatori sovietici, tentarono la fuga.*

*Il capitano spagnolo è stato fatto prigioniero incolume, mentre un mitragliere, che faceva fuoco contro chiunque lo avvicinava, è stato ucciso.*

*Altri apparecchi sovietici, quasi alle stesse ore, bombardavano Talavera. Nove bombe sono cadute in prossimità del Tago, e le altre sul letto del fiume, riuscendo in tal modo ad evitare tutte le batterie nazionali che ... la formazione nemica, abbattendo un apparecchio che verrà catturato in giornata da una colonna di nazionali.*

*Durante il combattimento ne-*reo due apparecchi sovietici venivano a collisione in volo, senza per altro precipitare, seppure allontanandosi sbandati.

## Aereo francese precipitato presso Guadalajara
### Alcuni giornalisti feriti

Madrid, 8 notte.

Informano che l'aeroplano che effettuava il servizio dell'ambasciata di Francia tra Madrid e Tolosa, e che aveva lasciato la capitale spagnola alle 12,15, è precipitato presso Pastrana in provincia di Guadalajara, ad un centinaio di chilometri da Madrid e si è fracassato al suolo. L'inviato speciale dell'Agenzia *Havas*, Chateau, ha avuto le gambe fratturate ed è stato trasportato all'ospedale di Guadalajara. Il dott. Enny, rappresentante della Croce Rossa Internazionale di Ginevra ha ricevuto una pallottola in una coscia; l'inviato speciale del *Paris Soir* Louis Delaprée, ha riportato la frattura in un braccio, come anche una signorina che si trovava a bordo. Sono usciti incolumi dalla paurosa avventura un'altra signorina, il pilota Boyer e il radiotelegrafista Bougrat. Mancano tutti i particolari sull'avvenimento. (*Havas*)

## Un cargo norvegese bombardato presso Alicante
### Un morto e sei feriti a bordo

Oslo, 8 notte.

L'Agenzia *Norsk Telegrambyraa* comunica che il cargo norvegese *Cuinea* è stato bombardato nella giornata di ieri dagli aerei al largo di Alicante. Un marinaio norvegese è stato ucciso e sei altri sono stati feriti; la nave è stata assai danneggiata. Il vapore aveva scaricato del carbone ad Oporto e si era recato a Siviglia per caricare minerale destinato a Manchester.

## I morti della guerra spagnola
### assommerebbero a 500 mila

New York, 8 notte.

L'ammiraglio Grayson, presidente della Croce Rossa internazionale, che è tornato recentemente dall'Europa, calcola in cinquecento mila il numero dei morti nella guerra spagnola. Fra questi, i caduti in combattimento rappresentano una minoranza; la maggior parte è stata vittima delle più orribili sofferenze e delle fucilazioni in massa.

## Bastid a Belgrado

Belgrado, 8 notte.

Stamane è arrivato a Belgrado il Ministro del commercio francese Bastid che ha firmato il nuovo trattato di commercio franco-jugoslavo. Il signor Bastid ha avuto col presidente del consiglio Stojadinovic un colloquio durato un'ora.

Il rancio al castello di Villaviciosa de Odon (posto di concentramento delle retrovie) da dove è partita l'azione per l'occupazione di Pozuelo.

# Un improvviso tifone distrugge una provincia delle Filippine
### Cinquantaquattro centri abitati travolti da valanghe d'acqua -- Le vittime si conterebbero a migliaia

Londra, 8 notte.

*Una catastrofe di proporzioni veramente orientali viene segnalata da Manilla, la capitale delle Filippine, in una serie di laconici telegrammi. Quattro giorni or sono nella provincia di Isabella, che si trova nella parte nord occidentale dell'isola Luzon si è scatenato un tifone tanto improvviso quanto inatteso, perchè questa è la stagione delle piogge tranquille e delle nebbie, causando inondazioni che vengono definite dal comandante militare americano dell'isola come le più gravi che la storia delle Filippine ricordi. Si parla di decine di città distrutte e migliaia di vittime.*

*Tutte le informazioni che si sono potute raccogliere finora, tra enormi difficoltà a causa della distruzione delle strade e delle linee telefoniche e telegrafiche, sembrano confermare queste asserzioni del comandante. Esse dicono che almeno 54 centri abitati sono stati travolti e fatti scomparire da valanghe di acqua scese dalle montagne e che il numero dei morti è considerevole.*

*Notizie più precise sono attese con viva ansietà alla capitale delle Filippine e anche in America soprattutto per ragioni finanziarie, essendo probabile che le coltivazioni della regione, nelle quali è investito a milioni il capitale americano, abbiano sofferto danni incalcolabili.*

## Adana semidistrutta
### dalla violenta inondazione

Trecento morti - Quarantamila « senza tetto » - La strage di 50.000 pecore - 5000 case crollate

Vienna, 8 notte.

*L'inondazione che ha colpito Adana, in Asia Minore, ha quasi distrutto la città. Le ultime notizie da Istambul dicono che cinquemila case sono quasi del tutto crollate e i loro resti sono circondati dalle acque. Il numero delle vittime umane ammonta a trecento; dalle rovine di una sola casa sono stati estratti ventun cadaveri.*

*La miseria della popolazione è indescrivibile. Quarantamila persone senza tetto sono accampate nei quartieri alti. Le violenti piogge che continuano a cadere da una settimana fanno temere nuova sciagura. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Adana sono interrotte.*

*In serata pure da Istambul si è avuto che il fiume Sejda è salito oltre i cinque metri e mezzo nella città; ma sono ricoperti dalle acque anche molti villaggi dei dintorni. Nella sola Adana sono stati finora ripescati 150 cadaveri.*

*Le inondazioni hanno fatto strage fra il bestiame; cinquantamila pecore sono state travolte dalle acque. La notizia di questa catastrofe senza precedenti nella storia della Turchia contemporanea, ha destato impressione enorme; da ogni parte del paese vengono spediti ad Adana viveri e medicinali; in tutte le città sono state aperte collette. Il governo ha preso le necessarie misure, allo scopo di impedire lo scoppio di epidemie.*

## Novantatrè sepolti vivi
### nella miniera d'oro messicana

Nessun soccorso è stato possibile

Città di Messico, 8 notte.

Informano da Chihuahua che da quarantotto ore le squadre di salvataggio stanno lavorando febbrilmente per soccorrere i 93 minatori sepolti nella miniera d'oro della Prieta.

Come è già stato pubblicato, su cento uomini, solo sette sono stati riportati alla superficie, ma quattro di essi sono deceduti. Sembra che attraverso a una conduttura sia possibile far giungere ossigeno nella galleria dove si trovano i disgraziati: a tal fine si procede con apposite pompe a rinnovare l'aria nel pozzo. Nessun segnale di vita è stato però finora raccolto.

Scene pietose si svolgono alla entrata dei pozzi dove da due giorni le mogli, i figli e i familiari dei sepolti vivi, attendono con angoscia notizie dei loro cari.

## Ancora profondo silenzio attorno alla « Croce del Sud »
### Fievoli speranze di ritrovare Mermoz e i suoi compagni

Parigi, 8 notte.

*Nessuna notizia è giunta a dissipare le vive inquietudini causate dal silenzio dell'idroplano Croce del Sud pilotato da Giovanni Mermoz, di cui nulla più si sa dopo il messaggio lanciato ieri mattina alle 10,47.*

*Le ricerche effettuate dalle navi e dagli idroplani inviati sulla rotta del Croce del Sud non hanno dato alcun risultato. Due grandi piroscafi conducono le ricerche affiancati da due navi della Marina da guerra brasiliana. Il mare è sempre calmo e ciò fa sperare nella possibilità di ritrovare sano e salvo l'equipaggio dell'apparecchio. Ma le inquietudini sono giustificate dal fatto che tutti gli appelli radio emessi dai posti costieri del Brasile sono rimasti senza risposta. Si spera tuttavia che l'apparecchio, costretto a un ammaraggio, possa galleggiare fino all'arrivo dei soccorsi partiti da Dakar e da Natal.*

*I compagni di Mermoz sono tutti veterani della linea postale Francia-America del Sud; il secondo pilota Pichodou ha al suo attivo 35 traversate; il navigatore Ezan, 18; il meccanico Cavidalin, 21; e il marconista Cruvilher, 18. Giovanni Mermoz, oltre che essere un capo pilota di alto valore, ha già per 24 volte effettuato la traversata dell'Atlantico meridionale.*

### Un odioso inganno

## Disoccupati arruolati
### con la prospettiva di trovar lavoro

Amsterdam, 8 notte.

Soltanto oggi i giornali riportano la notizia che nelle ultime settimane numerosi disoccupati olandesi di cui la maggior parte ancora giovani sono partiti per la Spagna per combattere contro le truppe del generale Franco. A quanto sembra essi ignoravano completamente di doversi recare sul fronte spagnuolo dato che le persone che li avevano arruolati con ogni specie di rosee e promettenti condizioni avevano loro fornito i mezzi per recarsi a Parigi dove avrebbero ricevuto ulteriori istruzioni. Giunti nella capitale francese e messi al corrente delle vere intenzioni che differivano di molto dalle promesse avanzate di prendere servizio a condizioni molto vantaggiose su alcuni piroscafi mercantili dove non avrebbero tra l'altro corso il minimo rischio, alcuni di questi giovani olandesi dopo avere energicamente protestato se ne ritornavano oggi in patria mentre alcuni altri, a quanto sembra, avrebbero proseguito per la Spagna. A Parigi il locale di convegno era fissato presso un certo Marcel De Mont in Rue de les Granges aux Belles numero 33 del X distretto, dove, secondo le dichiarazioni di un olandese oggi ritornato in Amsterdam, egli avrebbe trovato colà riunite diverse persone di nazionalità russa, polacca, romena, francese e tedesca. Risulta pertanto che i giovani vennero qui in Amsterdam arruolati da un rappresentante del partito comunista olandese. Anche ieri sera quando la notizia non era ancora nota due altri gruppi di disoccupati di questa città sono nuovamente partiti alla volta di Parigi fermamente convinti di poter trovare in Spagna del lavoro e ignari di essere invece destinati a combattere fra le file delle truppe rosse.

## Zuffe in uno stabilimento
### della Compagnia dei motori di Lilla

Parigi, 8 notte.

Duecento scioperanti che occupavano l'officina della Compagnia dei motori di Lilla, avendo stamane appreso che centoventi operai e impiegati degli uffici avevano deciso di penetrare nell'officina per lavorare, hanno barricato le porte di ingresso servendosi di autocarri e di vetture. Gli operai e gli impiegati, col direttore in testa, riuscirono tuttavia a penetrare nello stabilimento. Essi vennero però ricevuti da lancio di bulloni e pezzi di ghisa, taluni dei quali del peso di un chilo. Parecchi operai rimasero feriti. La Camera sindacale ha mandato una delegazione in prefettura per protestare, giacchè anche il direttore dello stabilimento è stato ferito alla testa. La delegazione ha inoltre informato il Prefetto della preparazione di vari attentati. Il suo presidente ha segnalato la distribuzione e la vendita di rivoltelle, che ha luogo giornalmente nell'interno delle officine occupate, ed ha rivelato parecchi progetti degli agitatori, i quali si proporrebbero addirittura di fare saltare la centrale elettrica di uno dei reparti attualmente occupati. Plotoni di guardie mobili occupano attualmente l'officina e mantengono la folla a distanza. Il Sindacato è deciso a dare un seguito giudiziario all'incidente.

Le candidate al titolo di miss Parigi 1937 e Regina della Esposizione si sono date a.., collaborare, alle costruzioni della Esposizione stessa.

# Il processo per l'assassinio del capo dei nazisti in Svizzera

Berna, 8 notte.

I giornali danno grande rilievo al dibattito che si inizierà domani a Coira per l'epilogo giudiziario dell'assassinio di Guglielmo Gusthoff, capo dei nazisti in Svizzera. Il delitto, come si ricorderà, fu compiuto a Davos il 4 febbraio da uno studente ebreo jugoslavo residente in quel momento a Berna. L'imputato è difeso dall'avvocato zurighese Curti che la stampa germanica indica come appartenente ad un movimento ebreo marxista bolscevico. La moglie della vittima si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avvocato grigionese Badrutt e del noto avvocato tedesco di Essen Ursprung.

### Viva attesa in Germania

Monaco di Baviera, 8 notte.

Alla vigilia dell'inizio del processo Gusthoff, che si svolgerà a Coira, i giornali pubblicano lunghi editoriali e corrispondenze di inviati speciali nei quali prendono risolutamente posizione.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva come gli ebrei che proclamarono Frankfurter un eroe della loro razza, si rendano così solidali con l'assassino che ha commesso l'atroce delitto guidato esclusivamente da uno spirito di odio cieco contro l'attuale regime della Germania. «La campagna contro Gusthoff, — continua il giornale, — non è partita dal popolo svizzero, che nulla ha di comune con gli ebrei immigrati in Svizzera, ma che, purtroppo, si è lasciato influenzare dagli agenti pagati dal giudaismo mondiale giungendo alla ridicola conclusione che l'attività di Gusthoff avrebbe minacciato l'indipendenza elvetica ».

*Le Muenchner Neueste Nachrichten*, dopo avere esaltato la figura di Gusthoff descrivendolo come un patriota rispettoso degli obblighi verso il paese che lo ospitava, concludono rilevando che questo processo, più che risolversi in una sentenza contro il brutale assassinio, aprirà un nuovo periodo nei rapporti politici tra la Germania e la Svizzera.

## Il «quoziente di intelligenza»
### secondo le valutazioni di un inglese

Londra, 8 notte.

Il prof. Laski, che insegna scienze politiche nell'università di Londra, ha rivelato, in una conferenza, il risultato di sue indagini particolari sulla ereditarietà della intelligenza nelle varie classi della popolazione ed ha dichiarato anzitutto che queste indagini hanno portato alla constatazione che i figlioli degli uomini di mare posseggono «un quoziente di intelligenza» altissimo, mentre al contrario quello dei figliuoli dei ministri di culto è «drammaticamente basso». I figli dei soldati semplici dell'esercito britannico hanno un «quoziente di intelligenza» più alto dei figliuoli degli ufficiali e di quello dei figli dei più ricchi uomini di affari inglesi.

Tra gli artigiani, i sarti sono quelli che trasmettono alle loro discendenze le doti migliori, mentre dalle statistiche si apprende stranamente che i tipografi — anche in Inghilterra, i meglio pagati tra gli operai — hanno rampolli che non si distinguono in modo eccezionale, un fatto che deriva forse dalla malsana atmosfera in cui i tipografi svolgono il loro lavoro, la quale non diminuirebbe la loro intelligenza, bensì la capacità di trasmettere le doti personali ai figlioli.

Le conclusioni del prof. Laski sono ad ogni modo che «noi conosciamo ancora troppo poco a proposito di ereditarietà, per poter generalizzare su questo difficile argomento ».

## Cinque anni di carcere per sessanta delitti

Vienna, 8 notte.

Il capo brigante Coroiu, che per lunghi mesi terrorizzò la Moldavia settentrionale ed era già diventato in tutta la Rumania una figura leggendaria, è stato oggi condannato dai giurati di Bacau, alla fine di un processo durato tre settimane, a soli cinque anni di carcere. La pena ha fatto molta impressione in quanto il Coroiu e i suoi complici avevano dovuto rispondere di più di 60 delitti, fra i quali alcuni assassinii a scopo di furto. Per giunta il Coroiu era fuggito tre volte dal carcere, e se non si fosse costituito, probabilmente a quest'ora sarebbe ancora uccel di bosco.

Il processo ha avuto fasi drammatiche. Più volte i giurati sono stati minacciati di morte dagli amici del bandito, e molti di essi si sono rifiutati di intervenire. Il Ministero della Giustizia aveva dovuto prendere eccezionali misure per proteggere i membri della giuria ed evitare un rinvio del processo. I quesiti presentati ai giurati erano quasi 500; la riunione in camera di consiglio è durata più di 15 ore sotto l'evidente impressione del terrore diffuso dai complici non acciuffati del bandito. Oltre al Coroiu sono stati condannati alla stessa pena altri cinque membri della banda. Quindici altri, fra i quali l'amante del Coroiu, sono stati assolti. Appena letta la sentenza, il Coroiu si è alzato in piedi, si è riconosciuto colpevole dei delitti imputatigli e ha dichiarato di accettare la condanna.

## Il Governo inglese
### indennizza le ditte danneggiate dalle sanzioni

Londra, 8 notte.

L'Associazione degli importatori britannici dall'Italia ha ricevuto la somma di sessanta mila sterline da distribuirsi alle ditte più seriamente danneggiate durante il periodo delle sanzioni contro l'Italia. Questo compenso, che però l'Associazione giudica insufficiente, è stato concesso dal ministro del commercio Runciman che aveva più volte rifiutato di ricevere una deputazione di importatori dall'Italia ma che ha consentito a prendere in considerazione un memoriale contenente tutti i dati di fatto riferentesi alle perdite subite dagli importatori.

### Il delitto di una madre

Bologna, 8 notte.

Tale Maria Guarneschi, abitante a Montevaglio, moglie dell'operaio Guerrino Baldolli attualmente operaio in A. O., madre di quattro creature, uccideva con una coltellata il quinto figlioletto appena nato. Si crede che l'orrendo delitto sia avvenuto per eliminare il frutto di una colpa. Il maresciallo dei carabinieri ha rinvenuto il cadaverino avvolto in un lenzuolo, in un bugigattolo dell'abitazione. La snaturata madre è stata dichiarata in arresto all'Ospedale di Bazzano, ove trovasi ricoverata perchè colpita da febbre puerperale.

### Il terno di una disgrazia frutta a Cesena 300 mila lire

Cesena, 8 notte.

Si sono avute numerosissime vincite al lotto con i numeri ricavati da una sciagura automobilistica. Il terno uscito per la ruota di Palermo, 17, 72, 63, ha fatto vincere circa 300 mila lire. Le vincite sono state modeste ma numerosissime.

### Entra all'ospedale signorina e ne esce signora

Napoli, 8 notte.

Dopo un mese di degenza ha lasciato l'ospedale la signora Ilda Olivieri, di 19 anni, che si era ferita precipitando dal quarto piano della sua abitazione in via del Vomero. Come si ricorda, il fidanzato aveva voluto sposarla in extremis, in una corsia dell'ospedale, fra la commozione dei presenti.

### TEATRI

#### Una nuova operetta interpretata da Giovani Italiane

Vercelli, 8 notte.

Questa sera al Teatro Civico, la coorte lirica delle Giovani Italiane ha dato una novità musicale di C. F. Gaita: *Paggetto*. Il pubblico numeroso, tra cui erano le maggiori autorità, ha accolto favorevolmente la graziosa operetta. Le interpreti, in maggioranza operaie, hanno dato risalto alla nostalgica e melodica musica del maestro Gaito sui versi di R. M. Stagi. Numerose chiamate a scena aperta e calorosi applausi alla fine di ogni atto hanno coronato la singolare rappresentazione.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri, alle ore 20, improvvisamente chiudeva la sua vita buona

**Pettazzi Domenica**
**ved. PETRAZZINI**

Angosciati partecipano i figli: **Giovanna, Ben Alfa, Ben Omega, Ernesto, Luigi;** il fratello **Giuseppe;** le sorelle **Vittoria** e **Apollonia;** le nuore con le nipotine che tanto adorava; il cugino Dott. **Attilio Pettazzi** che amorevolmente l'ha assistita nell'ultima sua ora; cognato, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in via Caraglio, 81.

Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite e non si mandano speciali partecipazioni.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53489

Il **Personale** dello **Stabilimento Meccanico Fratelli Petrazzini** partecipa con dolore la morte della Signora

**Pettazzi Domenica**
**ved. PETRAZZINI**

Madre amatissima dei Titolari Sigg. Ing. **Ernesto** e **Luigi**.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53489

La **Ditta S.I.C.M.A.T.** partecipa con dolore il decesso della Signora

**Pettazzi Domenica**
**ved. PETRAZZINI**

Madre del Comproprietario Sig. **Petrazzini Ben Alfa.**

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53489

**Fernanda Patrito nata Grida**

circondata dall'affetto straziato della famiglia è mancata stamane all'alba.

Con immenso dolore lo annunciano:

il marito **Camillo;**
i figli: **Adelina** col marito **Giuseppe Quartino;**
**Francesco** colla consorte **Maria Castellani** e il piccolo **Piero;**
**Matilde;**
la nuora: **Carmela Butturini** ved. **Patrito** con i figli **Giorgio** e **Fernanda;**
la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo il 9 corr., alle ore 14,30, partendo da via Venti Settembre, 78.

Torino, 8 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Assistita dai suoi cari si è spenta ieri alle 17, a soli 40 anni, munita dei Conforti Religiosi,

**Milanesio Cesira Bruno**
**Mammina sublime**

Partecipano con angoscioso strazio il pallido tramonto il marito **Ernesto**, le figlie **Elsa** e **Olga**, il papà, i fratelli **Ercole** e **Alda**, cognati e cognate, e nipoti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr., alle ore 15,30, partendo da corso Brescia, 19. Si ringrazia quanti vorranno prendere parte all'immenso dolore.

Torino, 8 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 45-028

A nome delle Famiglie **Branca** di Ginevra, Rivoli e Torre Pellice; **Corbelia** e **Nobile** di Chauny (Francia); **Stabbini** di Seattle (Stati Uniti), i nipoti **Fiorella** e **Guido Tonella** hanno il dolore di annunciare il decesso del loro caro Nonno (A

**Antonio Branca**
**di anni 82**

Ginevra, 7 dicembre 1936-XV.

Il giorno 7, alle ore 22, spirava

**Rosina Bocciarelli Nasi**

Ne danno il doloroso annuncio il padre; il marito colle piccole; i suoceri ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente, alle ore 11, in Garessio. Non si mandano partecipazioni personali. (000

Treviso, 8 dicembre 1936-XV.

### MEMENTO

Nel secondo anniversario dell'Avv. **ENRICO VALDATA** la Vedova, il Figlio, la Nuora, il Nipote ed i parenti Lo ricordano con dolore immutato a tutti coloro che Lo amarono. La Messa solenne verrà celebrata mercoledì 9 dicembre alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto, 27). Si ringrazia quanti prenderanno parte alla mesta funzione. 26747

Venerdì 11 dicembre, 1° anniversario della morte della compianta **ELISABETH ASTORGUE Vedova JACOOD**, verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 7, 8, 9, 10 nella Chiesa di S. Barbara (via Assarotti). La Famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Giovedì 10 dicembre, 2° Anniversario della morte di **AFRA' LUIGIA nata CAUDERA**, alle ore 9,30, verrà celebrata Messa nella Parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza, 56). I figli ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta funzione. 26557

Nel primo anniversario della morte del compianto **Comm. PIETRO CHIANTELASSA**, Messa suffragio nella chiesa Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) mercoledì 9, ore 11. La famiglia ringrazia chi si unirà alle preghiere. 26751

**Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.**